



RELAZIONE ATTIVITÀ

2024

FONDAZIONE
CARLO DONAT-CATTIN

INDICE

PREMESSA	2
ARCHIVIO e BIBLIOTECA	
Archivio storico	4
Attività 2024	7
Progetto Rete degli Archivi della DC	10
Biblioteca – Emeroteca	12
Attività 2024	13
Attività di valorizzazione	15
PROGETTI	
<u>Ricerca scientifica</u>	
Carlo Donat-Cattin e l'Europa sociale	19
Settegiorni: una rivista di frontiera	20
<u>Celebrazioni</u>	
A 80 anni dalla nascita della Democrazia cristiana	21
<u>Diritti</u>	
Le guerre dimenticate	21
<u>Nell'ambito del Polo del '900</u>	
Ottantesimo della Liberazione	23
Controcampi. Sguardi sul colonialismo italiano	24
L'Italia a cinquant'anni dal referendum sul divorzio	24
Elezioni europee: la posta in gioco	25
Winter School Caos. Gli sguardi della storia sul disordine globale	25
AMA - Ask Me Anything Gramsci	26
ATTIVITÀ DIDATTICA e FORMATIVA	
Servizio civile	27
Tirocini Curricolari	27
Progetto educativo "Le Figlie della Repubblica"	28
Speciale Cile 50	28
Concorso Internazionale <i>Giovanidee</i>	29
ATTIVITÀ EDITORIALE e PUBBLICAZIONI	30
GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE	32
ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE	37
COLLABORAZIONI E PARTENARIATO	49

PREMESSA

La **Fondazione Carlo Donat-Cattin**, costituita a Torino il 9 marzo 1992 intorno all'Archivio e alla Biblioteca depositati dagli eredi di Carlo Donat-Cattin e giuridicamente riconosciuta con Decreto ministeriale del 5 marzo 1998, con sede a Torino in via Del Carmine 14, non ha fini di lucro ed ha per scopo esclusivo quello di studiare, alla luce del pensiero e dell'attività di Carlo Donat-Cattin, l'evoluzione della società contemporanea e di approfondire il contributo di idee e di azione che in questo contesto è stato svolto dalla cultura politica e sociale di ispirazione cristiana.

La Fondazione persegue questi obiettivi:

- ❖ realizzando il riordino, la catalogazione, la conservazione e la valorizzazione dei fondi archivistico e bibliografico di Carlo Donat-Cattin;
- ❖ acquisendo e assicurando la catalogazione, il riordino, la conservazione e la valorizzazione di archivi e biblioteche significativi per la storia del movimento cattolico a livello internazionale, nazionale e piemontese;
- ❖ promuovendo studi e ricerche sul contributo dato dal pensiero e dalla cultura di ispirazione cristiana alla evoluzione sociale ed economica dell'Italia e dell'Europa, con particolare riferimento alle tematiche sindacali e del mondo del lavoro, approfondendo le questioni legate alle trasformazioni delle società contemporanee;
- ❖ curando iniziative di dibattito e di confronto per approfondire i cambiamenti dell'economia, della politica e della cultura nelle società moderne, con una particolare attenzione alla realtà torinese e piemontese;
- ❖ promuovendo la conoscenza della propria attività e delle proprie iniziative mediante pubblicazioni, iniziative editoriali e implementazione del proprio sito internet e dei propri strumenti di comunicazione web;
- ❖ sviluppando iniziative rivolte alle giovani generazioni per trarre dalla memoria strumenti per accrescere la consapevolezza civica, la partecipazione democratica e l'impegno politico, culturale e sociale.

La Fondazione Carlo Donat-Cattin possiede un importante [Archivio storico](#) e una ricca [Biblioteca](#) regolarmente aperti al pubblico, con servizio di consulenza in sede e online, molto frequentati da studiosi, studenti e cittadini comuni.

Nell'ambito dell'adesione della Fondazione al progetto [Polo del '900](#), il patrimonio archivistico e bibliografico è fruibile in forma integrata presso lo [Spazio Archivio e Biblioteca](#) di Palazzo San Daniele, via del Carmine 14, Torino.

La Fondazione aderisce al [Coordinamento degli Istituti culturali del Piemonte](#), una rete di fondazioni, enti e associazioni che promuovono iniziative volte alla valorizzazione, divulgazione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Regione.

Fin dalle sue origini la Fondazione è membro dell'[Associazione delle Istituzioni di Cultura italiane](#) (AICI), costituita nel 1992 da un gruppo di associazioni, fondazioni e istituti culturali di grande prestigio e consolidata attività e partecipa alle conferenze annuali.

Per un più efficace perseguimento degli obiettivi sopra indicati, la Fondazione da tempo adotta una strategia di collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e altri Enti e Istituzioni culturali torinesi e piemontesi, sia mediante la realizzazione di iniziative comuni, sia mediante forme di collaborazione permanenti e strutturate. In particolare, ha aderito alla costituzione del [Polo del '900](#), una iniziativa della

Regione Piemonte, della Città di Torino e della Compagnia di S. Paolo. Il *Polo del '900* è un progetto culturale, rivolto soprattutto alle giovani generazioni, finalizzato a migliorare la fruizione dei patrimoni archivistici e bibliotecari degli Enti aderenti e favorire una comune progettualità, anche mettendo a disposizione servizi e strutture. La partecipazione al *Polo del '900* costituisce un'occasione molto importante per un più efficace perseguimento delle finalità della Fondazione Donat-Cattin.

Il programma di attività del 2024 ha confermato questa impostazione, muovendosi lungo le tracce degli anni precedenti:

- ❖ ha confermato infatti la centralità del lavoro di conservazione dei materiali e della memoria, dedicando particolare attenzione alla implementazione dell'archivio storico, alla valorizzazione dei suoi contenuti, alla conservazione e all'incremento del patrimonio librario ed emerografico della biblioteca;
- ❖ ha dedicato una particolare attenzione all'attività di ricerca storica, prevedendo la realizzazione di studi originali, la valorizzazione di giovani ricercatori e la divulgazione dei risultati delle ricerche, anche mediante specifiche pubblicazioni;
- ❖ ha mantenuto uno sguardo sulla contemporaneità, predisponendo iniziative che favoriscano la conoscenza e aiutino l'interpretazione della realtà di oggi, valorizzando in particolare il collegamento con i materiali archivistici e bibliografici detenuti dalla Fondazione e oggetto delle sue politiche di acquisizione.

Nel corso degli ultimi anni è stata portata avanti una riflessione sugli strumenti dell'attività culturale. Le forme tradizionali (i convegni, i seminari, le pubblicazioni) pur mantenendo il loro valore, dovranno sempre più essere affiancate da forme di comunicazione innovativa, con un rilievo tutto particolare per quella digitale. Si è così giunti a una progettualità che fa convivere le iniziative in presenza con quelle a distanza e valorizza l'integrazione tra le due forme organizzative e comunicative. Una integrazione virtuosa, sia sotto l'aspetto della qualità delle iniziative sia sotto quello della moltiplicazione delle opportunità di partecipazione. Si tratta di una sperimentazione già in atto che la Fondazione Donat-Cattin intende perseguire a partire dal miglioramento dei propri strumenti di comunicazione digitale, in primo luogo il sito istituzionale. La finalità è quella di avere uno strumento che non sia la registrazione statica di informazioni, ma un mezzo dinamico capace di aiutare il confronto di opinioni e l'interazione con il pubblico e gli utenti.

Le linee generali di azione, che abbiamo delineato in questa sintetica introduzione al nostro programma portato a termine nel corso di questo anno, testimoniano l'ambizione di essere un soggetto culturale che aspira a rafforzare la sua posizione nel panorama piemontese e nazionale, apportando esperienze originali sia sul piano della valorizzazione di patrimoni importanti che rischiano la dispersione, sia su quello del nesso tra storia, memoria, attualità e proiezione verso il futuro.

Abbiamo inoltre affinato le modalità di verifica delle ricadute delle iniziative attraverso un monitoraggio ancora più preciso della partecipazione e delle valutazioni degli utenti.

● IL TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Carlo Donat-Cattin, costituita a un anno dalla morte dello statista torinese, nel 2022 compiva trent'anni. Nel corso di questo periodo si è caratterizzata come una delle presenze significative nel panorama culturale della città e della Regione con iniziative di respiro nazionale: luogo di conservazione della memoria politica del Novecento italiano e piemontese, spazio di discussione sulle grandi trasformazioni della società contemporanea, partecipe osservatorio del complesso rapporto tra cristianesimo e modernità.

Nel primo semestre del 2024 si è concluso il progetto con la realizzazione del previsto DOCUFILM.

1992-2022. Dalla memoria al futuro. I 30 anni della Fondazione Donat-Cattin¹

¹ Cfr. *Sezione Pubblicazioni*, p. 31 e *Sezione Attività culturali*, p. 47

ARCHIVIO E BIBLIOTECA

L'Archivio e la Biblioteca della Fondazione Donat-Cattin costituiscono un presupposto essenziale per il perseguimento degli scopi dell'ente. Non sono soltanto un deposito di materiali, per quanto di grande valore, ma giacimenti preziosi di documenti per la ricerca storica svolta dalla Fondazione e dai suoi utenti esterni. È difficile tracciare un confine netto tra il lavoro archivistico e biblioteconomico e quello di ricerca; spesso per una comprensione delle carte, per una loro adeguata catalogazione, per la fornitura di elementi di contesto che aiutino gli studiosi ad orientarsi tra i materiali è necessario un lavoro comune dei ricercatori, degli archivisti e dei bibliotecari, in una sinergia che assume essa stessa un valore significativo.

Lo stesso sforzo di sinergia ha caratterizzato la collaborazione tra l'Archivio e la Biblioteca della Fondazione Donat-Cattin e gli archivi e le biblioteche degli altri enti che fanno parte del Polo del '900. Tale collaborazione, che ha raggiunto piena operatività, consente il funzionamento della sala di lettura comune, per l'utilizzo integrato dei patrimoni, e la realizzazione di comuni iniziative di valorizzazione dei patrimoni stessi.

➤ ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico rappresenta uno degli elementi qualificanti della Fondazione fin dalle sue origini. È stato riconosciuto dallo Stato "di notevole interesse storico in quanto costituisce una fonte di cospicua importanza per la storia delle correnti politiche e sindacali di ispirazione cattolica in Piemonte e sul piano nazionale".

Sorto intorno al nucleo originario costituito dall'Archivio di Carlo Donat-Cattin, eponimo dell'istituto, donato dagli eredi del leader democristiano, il patrimonio archivistico della Fondazione si è andato progressivamente ampliando con l'acquisizione di numerosi fondi di partiti, enti e personaggi legati al movimento cattolico, di associazioni, movimenti politici e sindacali di matrice democratico-cristiana, e conta, oggi, 65 fondi archivistici, in gran parte inventariati e disponibili per gli studiosi, oltre alle sezioni dei manifesti, delle fotografie e degli audiovisivi per uno sviluppo lineare di 500 metri ca.

La Fondazione da oltre 30 anni svolge una intensa attività di acquisizione di fondi archivistici, sviluppata intorno al più importante dei propri fondi, quello di Carlo Donat-Cattin. Nel corso del tempo sono stati acquisiti archivi delle organizzazioni territoriali della Democrazia cristiana (Dc), del Partito popolare italiano (Ppi), della Margherita, archivi personali di esponenti della Dc ed archivi di enti ed associazioni significativi nella vita del cattolicesimo politico piemontese e della vita culturale del nostro paese.

La Fondazione ha messo in atto e prosegue una continuativa programmazione di recupero, salvaguardia, conservazione, trattamento archivistico di schedatura, ordinamento, inventariazione, e di messa in fruizione di questi archivi, e dal 2018 ha reso possibile la consultazione on line dei propri patrimoni tramite la piattaforma archivistica integrata [9centRo](#).

L'obiettivo è quello di fornire strumenti per la conoscenza di un fenomeno, quello del cattolicesimo politico, che ha avuto un ruolo determinante nello sviluppo della società italiana della seconda metà del Novecento, indagando in particolare il suo radicamento territoriale e il ruolo svolto nei processi di formazione delle classi dirigenti locali.

Per rendere più organico il perseguimento dei suddetti obiettivi la Fondazione ha avviato il progetto pluriennale di ricerca, digitalizzazione e valorizzazione archivistica [***Rete degli archivi della Democrazia Cristiana e del cattolicesimo politico piemontese.***](#)² Il progetto si propone da un lato di conservare, inventariare e rendere organicamente fruibili on line gli archivi prodotti da strutture e personalità della

² Cfr. p. 10

Democrazia Cristiana piemontese e delle formazioni che nacquero dalle sue ceneri, acquisiti dalla Fondazione; dall'altro di mappare e censire fondi dispersi e frammentati, perché conservati presso istituzioni pubbliche, associazioni, istituti e realtà diverse, o ancora presso privati, già esponenti di rilievo del partito e loro eredi.

Il progetto di individuazione, recupero e salvaguardia di queste specifiche fonti archivistiche, particolarmente esposte al rischio di dispersione, nasce con il duplice obiettivo di valorizzare e rendere fruibile on line a un pubblico specialistico e generalista un quadro organico delle fonti documentarie diversamente dislocate sul territorio regionale; e di testimoniare e far emergere la ricchezza di questa parte di patrimonio e il suo valore di attualità per la riflessione sul tema della formazione e selezione delle classi dirigenti della politica.

Gli inventari sono fruibili on line sulla piattaforma informatica integrata del Polo del '900 [9centRo](#) e presso la sede della Fondazione.

9centRo è l'hub del Polo del '900 per la valorizzazione integrata dei patrimoni archivistici e bibliografici di realtà interne ed esterne al Polo per raccontare il '900 e i suoi protagonisti a una moltitudine di "pubblici". Aperta a gennaio 2018 dopo due intensi anni di lavoro, la piattaforma sviluppata dal software open source Collective Access ha consentito inizialmente di rendere fruibile in forma integrata il patrimonio culturale degli enti partner del Polo. Nel 2019 il sistema si è evoluto diventando un hub in grado di ospitare e relazionarsi anche con i patrimoni di altre realtà interne ed esterne al Polo, in una logica di interoperabilità basata sugli standard EAD3 utilizzando il protocollo OAI-PMH. A oggi il sistema può interrogare 27 banche dati di istituzioni culturali diverse, e, in sistema di interoperabilità, anche il sistema Archos Metarchivi (Istoreto e la rete degli istituti della Resistenza), DACS (Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo), l'Archivio storico del Politecnico di Torino e il Sistema bibliotecario d'Ateneo dell'Università degli studi di Torino.

Dalla homepage di **9centRo** l'utente ha la possibilità di esplorare in molti modi i patrimoni presenti nella piattaforma. È infatti possibile: esplorare gli inventari dei singoli enti; consultare l'elenco alfabetico dei fondi; sfogliare le collezioni digitali; navigare tra i documenti raccolti; cercare per parole chiave (con filtri di ricerca per data, tema, soggetto conservatore, soggetto produttore, indice dei nomi, presenza di media); scegliere di farsi accompagnare dai percorsi tematici; sfogliare le raccolte di periodici digitalizzati; consultare il catalogo bibliografico.

In un ecosistema in continua implementazione, l'hub conta oggi 730.000 record (di cui 340.000 archivistici e patrimoniali - schede Isad, Stampe e manifesti, Fotografie, Beni demo antropologici, Audiovisivi, 396.000 bibliografici e 91.000 oggetti digitali).

Gli interventi di schedatura, ordinamento e inventariazione sono condotti condividendo linee e principi con la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, secondo i tracciati rispondenti agli standard ISAD(G) (scheda fondo, schede livello, schede unità archivistica), e ISAAR(CPF) e NIERA EPF (Authority file dei nomi), e in rispondenza alla metodologia e alla prassi archivistica.

La digitalizzazione è realizzata secondo le [Linee guida per la digitalizzazione e metadati di ICCU](#), e alle risoluzioni indicate dal [Piano di digitalizzazione nazionale](#).

Il complesso archivistico della Fondazione Donat-Cattin si articola in:

❖ [Archivio di Carlo Donat-Cattin](#)

La figura di Carlo Donat-Cattin, e per riflesso il suo archivio personale, costituiscono un riferimento imprescindibile per lo studio della storia dell'Italia repubblicana della seconda metà del Novecento.

La parola che guida la vita di Donat-Cattin è partecipazione attiva, dalla Resistenza, al sindacato, alla politica, al governo: segretario provinciale della Cisl torinese, consigliere comunale e provinciale di Torino, deputato, sottosegretario di Stato alle Partecipazioni statali, ministro del Lavoro, del Mezzogiorno, dell'Industria e della Sanità, senatore; leader della sinistra democristiana, fondatore della corrente di Forze nuove, vicesegretario della Dc, autore dello storico «preambolo» del 1980.

Il suo archivio ne rappresenta il temperamento impetuoso, attento a una operatività sempre declinata al presente, noncurante di una organizzazione della propria memoria per i posteri: un complesso di documenti di lavoro, destinati allo svolgimento quotidiano della sua attività, finalizzati alla soluzione del tema sul tavolo nella successione dei suoi incarichi.

La composizione del fondo archivistico è varia, costituita da carte più strettamente private, carte ufficiose e carte ufficiali; da corrispondenza, appunti, relazioni, bozze e minute, materiale preparatorio per interventi e discorsi in occasione di convegni, congressi e incontri; da giornali, ritagli di giornale e materiali di studio utilizzati quale strumento di lavoro; da fotografie e audiovisivi. Come spesso accade negli archivi personali, l'archivio trova il suo elemento caratterizzante nella corrispondenza: sono più di un migliaio, infatti, le lettere conservate, per un arco cronologico che va dal 1942 alla morte; il carteggio, composto dalle lettere ricevute e da molte preziose minute con comuni cittadini e con i principali attori della storia politica e sociale del secondo Novecento, offre elementi di grande interesse sugli scambi non ufficiali e sugli orientamenti autentici che preludono a processi decisionali, documentati dalle fonti istituzionali.

Il valore dell'archivio, oltre a quello naturale di documentare vita e azione di Donat-Cattin, risiede nell'aver conservato carte relative alla storia del partito e del sindacato torinese e dei legami con i vertici nazionali, per gli anni '40 e '50 del Novecento. Si tratta di documentazione non continuativa, ma importantissima nella sua unicità – è noto come la dispersione, la perdita, e l'inconsapevolezza dell'esistenza di queste fonti sia uno dei problemi per lo studio della storia politica del secolo scorso.

L'archivio, organizzato in 10 aree tematiche, è composto di 1695 unità semplici e complesse, 210 schede descrittive F e FF (fotografia e fotografia - aggregazione per un corpus di un migliaio di fotografie), 8 schede audiovisive per un arco cronologico che va dal 1930 al 1991.

❖ Archivi di partito e di movimenti politici

La Fondazione Donat-Cattin ha fra i suoi obiettivi fondanti il recupero e la valorizzazione degli archivi territoriali della Democrazia cristiana e degli archivi di movimenti politici di ispirazione cattolica, per concorrere a una ricostruzione storica che collochi nella giusta prospettiva la presenza sociale e politica dei cattolici nella vicenda regionale e nazionale.

Le garanzie di tutela del materiale conferito, la scientificità del trattamento archivistico, l'attività di valorizzazione di questi anni hanno consolidato un processo virtuoso di apprezzamento, fiducia e collaborazione, che fa sì che sempre più frequenti siano i versamenti di archivi, e che la Fondazione rappresenti ormai un punto di riferimento sicuro e qualificato per la conservazione e la consultazione degli archivi del mondo cattolico piemontese, e per far fronte al rischio di dispersione di insostituibili testimonianze documentarie.

Il risultato è stato il notevole incremento di questa area documentaria che conta; l'archivio del Comitato regionale della Dc, dei Comitati provinciali della Dc di Cuneo e Vercelli, delle Sezioni cittadine di Ciriè, Borgosesia, Casale Monferrato; nonché le carte delle Sezioni regionali del Partito popolare italiano, provinciali di Vercelli e Cuneo, della Margherita e il fondo Amici dei Popolari.

La Fondazione continua il programma di censimento, recupero, trattamento scientifico e valorizzazione degli archivi di partiti e movimenti di area cattolica, attraverso il progetto pluriennale di ricerca, digitalizzazione e valorizzazione archivistica [Rete degli archivi della Democrazia Cristiana e del cattolicesimo politico piemontese](#).³

❖ Archivi di Persona

L'Archivio della Fondazione si è arricchito, nel corso degli anni, grazie all'acquisizione di numerosi fondi archivistici di figure che si possono a diverso titolo ascrivere all'area cattolica: politici, amministratori, giornalisti, intellettuali. Vanno ricordati, fra gli altri, gli archivi di Carlo Trabucco, Carlo Chiavazza, Alessandro Favero, Gian Paolo Brizio, Giovanni Porcellana, Guido Bodrato, Gianfranco Morgando, Bruno Fantino, Renato Davico, Andrea Prele, Giuseppe Ammassari, Enrico Filippi, Michele Straniero, Padre Enrico di Rovasenda, Giovanni Perno, Carlo Marucco.

³ Cfr. p. 10

❖ Archivi di Cooperative

La Fondazione conserva una importante sezione archivistica relativa al cooperativismo di orientamento cattolico della seconda metà del XX secolo. Queste preziose fonti permettono lo studio e l'analisi di una particolare realtà economica e sociale piemontese e di un sistema produttivo basato sulla cooperazione e orientato verso l'autogestione, che ha coinvolto migliaia di lavoratori.

❖ Archivi di Enti e Associazioni

Sono conservati piccoli ma significativi nuclei documentari di enti e associazioni, quali, ad esempio, la Sezione piemontese dell'Unione cattolica della stampa italiana, oltre a quella della Direzione e del Comitato scientifico del Dizionario storico del movimento cattolico.

❖ Sezione Manifesti

La Fondazione conserva una notevole raccolta di manifesti (più di mille unità) attinenti al settore delle cooperative "bianche" e al mondo dei partiti e movimenti politici, dell'associazionismo, della scuola, di gruppi, enti e movimenti di area cattolica, per un arco cronologico che va dalla seconda metà del XX agli inizi del XXI secolo.

❖ Sezione fotografica

Alcuni dei fondi che compongono l'Archivio storico della Fondazione conservano notevoli sezioni fotografiche in parte catalogate, digitalizzate e pubblicate sulla piattaforma *9centRo*. Le raccolte più interessanti afferiscono agli archivi di Carlo Donat-Cattin, della Segreteria regionale della Dc, di Andrea Prele e di Gian Paolo Brizio, per un ammontare di oltre 3.000 fototipi. Di recente è stato acquisito il fondo del fotografo torinese Giovanni Perno, (l'intervento di schedatura e digitalizzazione è stato completato).

❖ Raccolte audiovisivi

L'archivio Donat-Cattin conserva una raccolta di materiali audiovisivi (pellicole 16 mm., VHS, file digitali), piccola numericamente (circa 40 unità) ma preziosissima dal punto di vista storico e culturale grazie alla conservazione dell'unica copia esistente del documentario "La spinta dell'Autunno" sulle lotte sindacali del 1969, realizzato nel 1971 (otto ore di trasmissione, cinque puntate, realizzato da Giorgio Pecorini e condotto da Piero Ottone), di recente digitalizzato, schedato e fruibile al pubblico. L'archivio conserva inoltre una raccolta di circa 300 dischi in vinile.

❖ Raccolte oggetti e cimeli

La Fondazione conserva due raccolte: oggetti, medaglie, targhe legati alla attività pubblica di Carlo Donat-Cattin, e un nucleo di circa 120 unità di oggetti, cimeli, striscioni, bandiere, materiale di propaganda, provenienti dall'archivio Democrazia Cristiana - Comitato provinciale di Cuneo, in fase di schedatura.

● ATTIVITÀ 2024

Il 2024 ha visto il settore Archivio storico della Fondazione impegnato a proseguire l'attività ordinaria negli ambiti:

- ✓ schedatura, ordinamento, inventariazione e digitalizzazione di fondi e documenti archivistici;
- ✓ controllo, ottimizzazione e revisione redazionale degli inventari per la pubblicazione sulla piattaforma informatica *9centRo*;
- ✓ ricognizione e acquisizione di nuovi fondi espressione soprattutto di figure di spicco del mondo cattolico piemontese;
- ✓ valorizzazione del patrimonio archivistico in modalità tradizionali e innovative;
- ✓ elaborazione di progetti di studio e ricerca aventi come base il patrimonio archivistico;

- ✓ attività ordinaria di consulenza e servizio di consultazione in sede e on line.

In particolare, l'attività ha riguardato:

- **Pubblicazione on line della banca dati sulla piattaforma 9centRo**

Il complesso archivistico, in gran parte inventariato e in parte digitalizzato, è progressivamente fruibile. È proseguita l'attività di controllo, ottimizzazione e pubblicazione degli inventari presenti nella banca dati, di perfezionamento e approfondimento delle descrizioni, creazione dei dati relazionali e revisione redazionale.

Sono attualmente consultabili on line: 12.100 schede descrittive (44 schede fondo, 671 schede livello, 10.037 schede unità archivistica e unità documentaria, 554 schede fotografia e aggregazione fotografica, 288 schede stampa, 50 schede audio-video, 366 schede risorsa bibliografica); 1294 schede con aggregati uno o più oggetti digitali; 4 raccolte complete di periodici digitalizzati; il percorso "1919 – 1925: Nascita del Fascismo" nella Sezione Storie e percorsi"; ca. 2000 voci di autorità persone e famiglia.

- **Servizio di consulenza archivistica e sala di studio**

I fondi archivistici che compongono il complesso documentario sono consultabili presso lo [Spazio Biblioteca e Archivi di Palazzo San Daniele](#), aperto al pubblico da lunedì a venerdì con orario 9.30-13.30 e 14.00-18.00.

L'utenza dell'archivio storico della Fondazione è significativamente cresciuta, grazie all'incremento dell'offerta in rete di inventari e documenti digitalizzati, che favoriscono sia la consultazione da remoto, che una più approfondita consultazione e consulenza in sede.

- **Acquisizione di archivi**

Archivio di Guido Bodrato *(secondo versamento)*

Guido Bodrato è stato esponente nazionale della Democrazia cristiana, deputato al Parlamento italiano (1968-1994) ed europeo (1999-2004), dopo essere stato a lungo consigliere comunale a Torino. Ha affiancato Carlo Donat-Cattin nella guida della corrente democristiana Forze Nuove ed è stato poi stretto collaboratore di Benigno Zaccagnini e fondatore (insieme a Martinazzoli, Galloni, Granelli, Elia e altri) dell'Area Zac. Ha ricoperto l'incarico di Ministro della pubblica istruzione dal 1980 al 1982 (nei governi Forlani I e Spadolini I e II); dal 1982 al 1983 è stato Ministro del bilancio e della programmazione economica nel V governo Fanfani. Dopo l'esperienza di vicesegretario unico della Democrazia Cristiana, è rientrato al governo (Andreotti VII, dal 1991 al 1992) come Ministro dell'industria e commercio. Nel 1994 ha partecipato alla fondazione del nuovo Partito Popolare Italiano, promosso insieme a Martinazzoli per dare uno sbocco alla crisi della Democrazia Cristiana. Dall'ottobre 1995 al 1999 ha ricoperto l'incarico di direttore politico del quotidiano «Il Popolo». Nel 1999 è capolista dei Popolari alle elezioni europee nella circoscrizione nord-ovest ed è stato eletto europarlamentare con oltre 40.000 preferenze.

La Fondazione Donat-Cattin aveva già acquisito in donazione dall'onorevole Bodrato 1500 volumi della sua biblioteca e una prima consistente parte dell'archivio personale.

Il secondo corposo versamento (circa 14 metri lineari) comprende principalmente la documentazione prodotta, ricevuta e raccolta dall'onorevole Guido Bodrato nel corso della sua attività politica e professionale, e – in misura minore – documentazione personale. Le carte, originariamente conservate nell'abitazione di Bodrato a Chieri (TO), sono state acquisite dalla Fondazione Carlo Donat-Cattin di Torino per donazione disposta dalla famiglia, nel rispetto della volontà dello stesso Bodrato.

- **Interventi di schedatura, ordinamento e inventariazione; di digitalizzazione e di valorizzazione**

Gli interventi di schedatura vengono eseguiti sul software open source Collective Access, adottato dal *Polo del '900* e pubblicato sulla piattaforma 9centRo, rilasciato con licenza GNU GPLv3, convenzionato con la Direzione generale degli archivi del MiC e adottato dall'allora Direzione Promozione della Cultura della Regione Piemonte, oggi Direzione Cultura e Commercio (D.R. n. 509 16/10/2014), che permette di descrivere in un unico ambiente le diverse tipologie patrimoniali – documenti cartacei, fotografie, stampe e

manifesti, audiovisivi, oggetti – secondo i tracciati rispondenti agli standard delle rispettive discipline (ISAD[G], F, S, etc.) e di allegare alla scheda descrittiva i media in molteplici formati digitali. È contestualmente implementato un Authority file dei nomi (enti, persone, famiglie) secondo lo standard ISAAR (CPF). Il software Collective Access prevede modalità di esportazione e interoperabilità secondo gli standard proposti da ICAR (EAD3 protocollo OAI-PMH) sui record di dettaglio.

➤ **Archivio di Guido Bodrato** *(secondo versamento)*

L'intervento di schedatura analitica, riordino e inventariazione del fondo effettuato nel 2024 prosegue l'operazione di accorpamento della documentazione e rilevazione preliminare realizzata sul programma 2023, e ne rappresenta la prosecuzione. È stato condotto di concerto con la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, nel rispetto degli standard ISAD(G) (scheda fondo, schede livello, schede unità archivistica), e ISAAR(CPF) e NIERA EPF (Authority file dei nomi), e in conformità con la metodologia e la prassi archivistica.

Il fondo cartaceo, che è l'oggetto della programmazione per l'anno in corso, ha una consistenza di 14 metri lineari e copre un arco cronologico dal 1946 al 2013 (con antecedenti dal 1919).

Il progetto ha contemplato la digitalizzazione dei documenti più significativi presenti nel fondo inventariato, opportunamente selezionati per la pubblicazione sulla piattaforma *9centRo* e sul sito della Fondazione per implementare con nuovi contenuti l'[area tematica](#) pubblicata sul [sito della Fondazione](#).

L'area è suddivisa in 6 sezioni: "La Democrazia cristiana in Piemonte", "Dalla crisi della Dc al nuovo bipolarismo italiano", "Le persone", "La stampa", "Le interviste", "Galleria fotografica", nelle quali sono offerti alla fruizione – inquadrati nel contesto appropriato – documenti di diversa tipologia (inventari archivistici, immagini, interviste, audiovisivi) attraverso i quali viene testimoniata e ricostruita la storia politica del Novecento.

L'inventario è consultabile on line sulla [piattaforma informatica integrata del Polo del '900 9centRo](#). Ciascun documento e oggetto digitale pubblicato è sempre collegato tramite il link alla piattaforma *9centRo* che permette di risalire alla corretta collocazione del documento nell'ambito della struttura archivistica di pertinenza, per un'opportuna contestualizzazione della fonte.

➤ **Archivio di padre Enrico di Rovasenda**

La recente acquisizione dell'archivio di Padre Enrico di Rovasenda contribuisce in modo determinante alla conoscenza di una delle personalità più significative del movimento cattolico, protagoniste della vita ecclesiale, culturale e sociale del Piemonte nel Novecento.

La figura di padre Enrico di Rovasenda si inserisce a tutti gli effetti nell'elenco delle personalità del mondo ecclesiale piemontese che hanno contribuito con la loro azione a una intensa attività di formazione delle giovani generazioni, hanno orientato le coscienze e l'azione del laicato cattolico in tempi storici di grande crisi e travaglio e hanno infine svolto ruoli di grande rilevanza in posizioni delicate al servizio della Chiesa universale. Un testimone straordinario dell'apostolato intellettuale: è questo il tratto distintivo, nella sua lunga vita terrena, del domenicano Enrico di Rovasenda. Nato nel 1906 a Torino, a soli vent'anni si laurea in ingegneria nel capoluogo piemontese. Nel 1929 entra nell'Ordine dei Frati predicatori e inizia la formazione presso il convento di San Domenico a Chieri, fino all'ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1933. Subito dopo studia teologia e filosofia a Parigi all'Institut Catholique dove ottiene il dottorato e la licenza. Amico fraterno di Piergiorgio Frassati, collabora con il futuro Papa Paolo VI, negli anni in cui Montini è assistente della FUCI, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Ritornato in Italia a metà degli anni Trenta, ben presto diventa punto di riferimento della cultura cattolica del nord ovest del Paese. Nel 1974, Papa Montini lo nomina direttore della cancelleria della Pontificia Accademia delle Scienze, incarico confermato da Giovanni Paolo II, fino al compimento degli ottant'anni. Della stessa Accademia diventa subito dopo membro onorario. Dal 1977 al 1992 è stato anche assistente ecclesiastico nazionale prima del Movimento laureati di Azione Cattolica e poi del Movimento ecclesiale di impegno culturale. Gli ultimi 15 anni di vita li ha trascorsi nel convento di Santa Maria del Castello di Genova dove si era ritirato e dove si è spento all'età di 101 anni.

Il fondo è pervenuto alla Fondazione nel gennaio 2022 dall'Archivio storico provinciale dell'Ordine dei

Frati Predicatori (Domenicani) - Sezione di Torino (sede Convento S. Maria delle Rose), che in occasione di un intervento di riorganizzazione interno all'ordine, ha voluto onorare l'espressa volontà di padre di Rovasenda di lasciare il suo archivio personale alla Fondazione Donat-Cattin.

La donazione si è concretizzata anche in seguito alla pubblicazione del saggio di Luca Rolandi "Padre Enrico di Rovasenda. 1906-2007" nel volume *Un servizio unico e irrinunciabile. Il ruolo degli assistenti nella storia dell'Azione cattolica italiana*, a cura di Francesco Sportelli e Giovanni Vian (Ave 2020), che ha riportato l'attenzione su questa importante figura, autorevole esponente del mondo cattolico torinese e nazionale, legato a Carlo Donat-Cattin da profondi rapporti di amicizia.

Il fondo ha uno sviluppo lineare di ca. 10 metri e accoglie scritti, materiali di studio, corrispondenza e fotografie per un arco cronologico che va dal 1914 al 2007 con documenti antecedenti dal 1903.

L'intervento ha previsto le seguenti azioni: schedatura, ordinamento e inventariazione del fondo; pubblicazione sulla piattaforma *9centRo*; digitalizzazione di una selezione di documenti significativi.

➤ Archivio di Enrico Filippi – CERIS CNR

L'archivio è costituito da un complesso di carte relative all'attività svolta dall'economista prof. Enrico Filippi presso la segreteria tecnica del Ministero dell'Industria negli anni dal 1973 al 1982, e contribuisce in modo determinante alla conoscenza delle politiche industriali svolte in Italia nel decennio.

Nel 2023, si è concluso l'intervento di inventariazione e condizionamento. Nel corso del 2024 è stato completato il riversamento sulla piattaforma *9centRo*, in questo modo sarà possibile effettuare un approfondimento analitico su alcune sezioni del fondo che costituiscono una preziosa fonte di informazioni per gli studiosi di storia economica e industriale, dal momento che le fonti del Ministero dell'industria, che avrebbero dovuto essere conferite all'Archivio di Stato sono andate in larga parte perdute.

➤ Archivio di Carlo Marucco

La Fondazione ha avviato nel mese di ottobre 2024 il trattamento del fondo Carlo Marucco, donato dalle eredi Dora e Luisa nel 2023.

Carlo Marucco (Maggiora 1911 – Torino 1996) è stato una figura chiave dell'ambiente cattolico eporediese, prima come membro del CLN di Ivrea e animatore della neonata Democrazia cristiana durante la Resistenza, poi come membro dei consigli di gestione della Olivetti, dell'Azione cattolica e delle ACLI. L'esperienza di Carlo Marucco è rappresentativa di quella del gruppo dei giovani cattolici impegnati nell'ambiente eporediese, quali Carlo Donat Cattin, Emilio Parato, Carlo Pignocchino, Luigi Lenarduzzi, Lino Donvito, Guido Giva e molti altri.

L'intervento sul fondo, il quale misura circa due metri lineari, prevede le azioni di schedatura, ordinamento, inventariazione, digitalizzazione di una selezione di documenti e pubblicazione online su *9centRo*. Il trattamento archivistico sarà concluso entro il mese di luglio 2025.

● Progetto pluriennale di ricerca, digitalizzazione e valorizzazione archivistica "Rete degli archivi della Democrazia cristiana e del cattolicesimo politico piemontese"

Il progetto pluriennale si propone da un lato di conservare, inventariare e rendere organicamente fruibili on line gli archivi prodotti da strutture e personalità della Democrazia Cristiana piemontese e delle formazioni che nacquerò dalle sue ceneri, acquisiti dalla Fondazione; e dall'altro di mappare e censire fondi dispersi e frammentati, perché conservati presso istituzioni pubbliche, associazioni, istituti e realtà diverse, o ancora presso privati, già esponenti di rilievo del partito e loro eredi.

Il progetto di individuazione ma anche di recupero e salvaguardia di queste specifiche fonti archivistiche, particolarmente esposte al rischio di dispersione, nasce con il duplice obiettivo di valorizzare e rendere fruibile on line a un pubblico specialistico e generalista un quadro organico delle fonti documentarie diversamente dislocate sul territorio regionale; e di testimoniare e far emergere la ricchezza di questa parte di patrimonio archivistico piemontese e il suo valore di attualità per la riflessione sul tema della formazione e selezione delle classi politiche dirigenti.

Il progetto si svilupperà sia in azioni di ricerca e censimento, sia in azioni di valorizzazione e comunicazione: oltre al censimento vero e proprio sono previsti la realizzazione di interviste a personalità della DC che conservano documentazione rilevante, la digitalizzazione di alcuni dei documenti più significativi, la pubblicazione dei dati sul portale del Polo del '900 *9CentRo*, l'inserimento delle schede prodotte nel portale della Soprintendenze archivistiche SIUSA, la creazione di pagine web dedicate, l'organizzazione di convegni e giornate di studio.

Il progetto di rete, realizzato in convenzione con la Fondazione Gorla di Asti, persegue e dà sostanza agli impegni presi e agli orientamenti tracciati dal convegno "La Democrazia Cristiana piemontese. La storia, gli uomini, gli archivi", Torino, Palazzo Madama, 16 aprile 2012, organizzato da Fondazione Donat-Cattin, Fondazione Gorla, Istituto Sturzo e Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica; è stato presentato al Convegno "Il ruolo degli Archivi politici nella storia del Novecento", 18 - 19 marzo 2022, Torino, Archivio di Stato.

Il progetto intende svilupparsi in azioni di ricerca, censimento, acquisizione, inventariazione, valorizzazione e comunicazione on line – anche in interoperabilità con i sistemi archivistici di rilevanza nazionale (SIUSA e SAN) – e attraverso l'organizzazione di convegni e seminari.

Nell'ambito del progetto la Fondazione cura e implementa sul proprio sito [l'Area tematica "Rete degli archivi della Democrazia cristiana e del cattolicesimo politico piemontese"](#), suddivisa nelle sezioni "La Democrazia cristiana in Piemonte", "Dalla crisi della Dc al nuovo bipolarismo italiano", "Le persone", "La stampa", "Le interviste", "Galleria fotografica". In essa sono presentati e contestualizzati, tramite percorsi narrativi e relazionali, gli inventari archivistici e gli oggetti digitali via via prodotti, schede descrittive, selezioni di documenti, immagini e contributi significativi, schede di contesto che consentano di collocare le fonti nel quadro della storia politica del Novecento. Ogni documento e oggetto digitale pubblicato è sempre relazionato tramite link alla piattaforma *9centRo* che presenta in modo strutturato i dati inventariali e gli oggetti digitali relazionati (documenti, fotografie, stampe, audiovisivi, interviste), per una corretta contestualizzazione e tracciabilità della fonte, con un effetto moltiplicatore per la conoscenza dei patrimoni.

Nel corso del 2024 è stato avviato il trattamento archivistico del *Fondo Guido Bodrato*⁴ che contribuisce in modo determinante alla conoscenza delle dinamiche del cattolicesimo politico piemontese negli anni Cinquanta e Sessanta. Le carte di Guido Bodrato, infatti, documentano l'attività politica del leader democristiano anche nella dimensione locale, con particolare riferimento ai suoi ruoli di responsabile torinese degli studenti universitari e di Consigliere comunale di Torino, nonché di membro degli organi dirigenti del Partito a livello cittadino e provinciale.

È stato altresì avviato, con risorse proprie della Fondazione, il trattamento archivistico del *Fondo Carlo Marucco*⁵ che contiene documenti significativi relativi alla fondazione della Democrazia Cristiana nella città di Ivrea, continuando l'attenzione alle modalità in cui è nato e si è strutturato il partito della DC in specifiche realtà del territorio piemontese. Ricordiamo che in questa chiave sono stati già trattati gli archivi delle sezioni democristiane di Ciriè e di Borgosesia.

È inoltre proseguita l'attività di somministrazione delle interviste previste nel progetto alle personalità ancora viventi che sono state protagoniste della fondazione e dei primi anni di vita della DC.

❖ [Attività di valorizzazione rivolta al pubblico generalista](#)

Accanto alle descrizioni archivistiche strutturate presenti negli inventari pubblicati sulla piattaforma digitale, destinate alla fruizione tradizionale da parte di ricercatori e cultori della materia, la Fondazione Donat-Cattin persegue un programma innovativo **progetto di ricerca e valorizzazione archivistica** on line degli archivi destinato a un pubblico non specialistico, tramite la creazione, sul sito dell'istituto, di pagine tematiche e percorsi narrativi che presentino organicamente e in forma integrata il patrimonio archivistico e bibliografico dell'ente su temi specifici, nelle sezioni dedicate "[Le carte raccontano](#)" e nelle pagine su progetti specifici: "[Cattolici e politica in Piemonte. La rete degli archivi della Democrazia cristiana](#)".

⁴ Cfr. *supra* Sezione Archivio

⁵ Cfr. *supra* Sezione Archivio

[e del cattolicesimo democratico piemontese](#)"; ["Lo Statuto dei lavoratori"](#), ["Lavoro ed economia. Un percorso tra le carte dell'archivio di Carlo Donat-Cattin"](#); ["Percorsi della sanità in Italia"](#) etc.

La Fondazione cura altresì una valorizzazione più divulgativa e minuta con la pubblicazione sui propri canali social e sulla newsletter di documenti e immagini tratti dai propri archivi; partecipa alla valorizzazione integrata del patrimonio archivistico sul sito e sui canali social [Facebook](#) e [Instagram](#), sul [Blog Chiedi al Polo](#), sulla sezione [Storie e percorsi](#) di *9centRo* con il progetto "Archivi con-nessi", sul magazine «Archivio» e sulla testata online «Punto di vista».

- **ARCHIVISSIMA**



La Fondazione ha partecipato ad **Archivissima 2024**⁶, il festival di promozione e valorizzazione degli archivi promosso da Promemoria Group. Per il tema di quest'anno, **Passioni**, la Fondazione ha presentato il ricco materiale proveniente dal **fondo Giovanni Perno**, fonte preziosa di documentazione fotografica degli anni Settanta e Ottanta, concitati ma densi di trasformazioni e di vitalità.

La Fondazione ha ricevuto tramite donazione l'archivio fotografico di Giovanni Perno, uno degli storici fotoreporter della «Gazzetta del Popolo». Il fondo è costituito da circa 1.000 scatti, inventariati e digitalizzati, che sono stati pubblicati sulla piattaforma *9centRo*. Le immagini documentano momenti di grande rilievo nella storia della nostra città. A partire dal nucleo fotografico selezionato, è messa in luce la "passione" del noto fotoreporter torinese, anticipando un progetto più ampio, che vedrà la luce nel corso del prossimo biennio: un progetto di valorizzazione di un'esperienza unica di fotogiornalismo, di cui non deve essere smarrita la memoria – la "scuola" della «Gazzetta del Popolo» – attraverso gli scatti di Giovanni Perno e di Tonino Di Marco, esponente principale di quella "scuola".

➤ **BIBLIOTECA – EMEROTECA**

La **Biblioteca** riveste importanza rilevante e possiede un patrimonio di circa 42.000 documenti specializzati nella storia del movimento cattolico ('800-'900) regolarmente aggiornato, e una **Emeroteca** di periodici specializzati, storici e contemporanei. Trae origine da quella personale di Carlo Donat-Cattin e dalle sue anime. Da un lato la sezione specializzata in storia del movimento cattolico, giornalismo, cultura politica, sociale e sindacale che documenta la sua vita pubblica e le sue diverse attività, per un arco cronologico che va dal 1939 al 1991. Dall'altro le sue passioni private: la raccolta di preziosi libri d'arte; la collezione di opere di narrativa e poesia dei maggiori autori italiani e stranieri del secolo scorso, con **oltre duecento prime edizioni**, e dei più importanti classici; quella di filosofia che annovera testi di filosofi e pensatori che hanno svolto un ruolo determinante nella sua formazione etica e culturale. Di notevole interesse è anche l'Emeroteca che raccoglie numerosi periodici, a partire dalle testate legate alla sua figura («**Terzafase**», «**Forze Nuove**», «**Lettere piemontesi**», «**Settegiorni**») e i periodici pubblicati dalla Democrazia Cristiana a Torino e in Piemonte come il quotidiano «**Il Popolo nuovo**», edito dal 1945 al 1958, e giornali e altre testate degli anni '40 e '50 del XX secolo, tutti organi di informazione di rilevante importanza per la ricerca storico-politica sul cosiddetto "**secolo breve**".

Biblioteca ed Emeroteca si sono inoltre arricchite via via negli anni grazie a vari lasciti e donazioni provenienti da fondi privati di illustri personalità piemontesi e da Enti e Istituzioni:

- ✓ Guido Bodrato
- ✓ Bartolo Gariglio
- ✓ don Giuseppe Maffioli
- ✓ Giuseppe Mainardi
- ✓ Giuliano Orlandi
- ✓ Aldo Pedussia
- ✓ Andrea Prele

⁶ Cfr *Sezione Attività culturali*, p. 42

- ✓ Luca Rolandi
- ✓ Mario Rey
- ✓ Carlo Trabucco
- ✓ Francesco Traniello
- ✓ Alessandro Zussini
- ✓ Ades Archivi
- ✓ Centro studi De Gasperi
- ✓ Centro Teologico dei Gesuiti
- ✓ Democrazia Cristiana di Cuneo
- ✓ Partito popolare italiano

I volumi sono catalogati nel Sistema Bibliotecario Nazionale.

Dal 28 giugno 2016 la Biblioteca, con quelle di altri importanti Istituti di ricerca del territorio, costituisce il [Polo bibliografico della ricerca](#) il cui patrimonio documentale catalogato in SBN è confluito nel [Catalogo unico delle biblioteche dell'Università di Torino](#).

Le raccolte catalogate sono disponibili per la consultazione e il prestito presso la [Spazio Biblioteca e Archivi di Palazzo San Daniele](#) al Polo del 900 ed è anche fruibile grazie ai servizi di prestito interbibliotecario e document delivery.

La biblioteca inoltre aderisce al [CoBiS](#) (*Coordinamento delle Biblioteche speciali e specialistiche*) fin dalla sua costituzione nel 2008, la cui finalità è promuovere una rete tra le differenti realtà documentarie presenti nella provincia di Torino a vantaggio di un migliore servizio per le istituzioni e il pubblico a livello cittadino, regionale e nazionale.

La Biblioteca si avvale della collaborazione di una bibliotecaria [Maria Schirripa] (24 h/settimana) e di un aiuto-bibliotecario [Dario Lindi] (40 h/settimana) che svolgono l'attività ordinaria di organizzazione e gestione della biblioteca/emeroteca, coordinano e affiancano i collaboratori e i tirocinanti nei progetti speciali. Inoltre, partecipano ai servizi e progetti comuni del Polo del '900, con una quota di ore di distacco presso lo [Spazio Archivio e Biblioteca di Palazzo San Daniele](#) che per il 2024 è stata rispettivamente di 4 e 10 settimanali.

● ATTIVITÀ 2024

Le attività ordinarie della Biblioteca nel corso del 2024 sono proseguite, come di consueto, con il servizio di informazioni bibliografiche, anche in remoto, e document delivery, il riordino e la catalogazione di alcuni fondi di più o meno recente acquisizione e con priorità alla catalogazione delle cosiddette “nuove acquisizioni”, di quei volumi, cioè di recente pubblicazione in modo di renderli subito disponibili all'utenza. La catalogazione delle raccolte in SBN e la conseguente presenza nei cataloghi on-line del [Polo Bibliografico della ricerca](#) e [SBN Nazionale](#) hanno infatti favorito la visibilità della Biblioteca ad un vasto bacino di utenza e prodotto un sensibile aumento delle richieste di prestito locale e inter-bibliotecario e di document delivery.

Il personale della Biblioteca è stato contestualmente impegnato nelle attività integrate del *Polo del '900*: incontri di coordinamento e formazione professionale, servizio al pubblico nella Sala lettura, iniziative collaterali, producendo contenuti digitali, potenziando il servizio di reference da remoto e organizzando e gestendo scaffali tematici in occasione di celebrazioni del calendario civile, mostre ed eventi connessi ai progetti speciali.

La Biblioteca ha proseguito l'implementazione e l'aggiornamento del suo patrimonio specializzato nella storia del movimento cattolico e della società contemporanea tra '800 e '900 grazie all'acquisizione di alcuni fondi bibliografici e al potenziamento dell'acquisto di novità editoriali.

❖ Consultazione e Prestiti

Nel corso del 2024 i servizi all'utenza sono stati gestiti in presenza presso la Sala lettura del Polo del 900, con un orario di apertura di circa 45 ore settimanali, garantendo sempre anche i servizi di reference remoto e di Document delivery. Nel corso del 2024 sono andati in prestito 225 documenti.

❖ Acquisizione di novità editoriali

Il programma di potenziamento delle acquisizioni della Biblioteca, avviato nel corso del 2019, è stato notevolmente implementato negli anni successivi a seguito delle politiche messe in atto dal Ministero della Cultura con il provvedimento "Misure a sostegno del libro e della filiera dell'editoria". Il contributo ricevuto nel 2023, pari a 8.464€ è stato utilizzato lungo tutto il 2024 per l'acquisto di circa 700 novità editoriali.

I contributi ministeriali, ricevuti a partire dal 2020, hanno consentito un notevole incremento degli acquisti che ha suggerito un ampliamento dell'attività di segnalazione delle nuove acquisizioni. Il [Bollettino](#) di segnalazione delle novità librarie, diffuso attraverso il sito e la pagina Facebook della Fondazione, contiene una sommaria descrizione dei volumi (copertina, dati editoriali, abstract) e le indicazioni per il prestito.

❖ Attività di riordino e catalogazione

L'attività di riordino e catalogazione dei volumi della Biblioteca è proseguita con costanza grazie anche al contributo specifico ricevuto dalla Direzione generale Biblioteche del MIC [Bando per Contributi per il funzionamento di biblioteche non statali / Catalogazione SBN]. Per questa attività la Biblioteca si è avvalsa della collaborazione della dott.ssa Raffaella Valiani.

L'attività ordinaria si svolge secondo le seguenti modalità

- Selezione e analisi dei documenti: selezione dei volumi doppi rispetto ai fondi già catalogati e alle raccolte degli altri Istituti del Polo del 900, nell'ottica di una razionalizzazione dei patrimoni e nel rispetto della politica delle acquisizioni concordata con gli altri Istituti.
- Catalogazione in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) con software Sebina Next secondo le [normative catalografiche](#) previste dal Servizio Bibliotecario Nazionale.
- Soggettazione secondo il [Soggettario di Firenze](#).
- Assegnazione del numero d'inventario e della collocazione.
- Spolveratura, timbratura, etichettatura e sistemazione a scaffale. I volumi destinati alla Sala lettura del Polo del '900 sono anche copertinati con il sistema Colibrì e dotati di tag anti-taccheggio.

Nel corso del 2024 sono stati catalogati circa 1400 volumi di fondi vari.

➤ **EMEROTECA**

La maggioranza delle riviste, quotidiani e settimanali dell'emeroteca della Fondazione Donat- Cattin è stata pubblicata tra la fine dell'Ottocento e durante tutto il Novecento; tra essi numerosi periodici a carattere politico, storico e letterario. Di notevole importanza risultano essere l'ampia raccolta de *«La Civiltà Cattolica»* e la rivista politico-culturale francese *«Esprit»*. Da ricordare le pubblicazioni sindacali che comprendono diversi periodici politici e sociali, difficilmente reperibili altrove; settimanali politici come

«Il Mondo», *«La Discussion»*, *«La Voce del Popolo»*, *«Il nostro tempo»*, *«Il Popolo»*, insieme alle riviste di Carlo Donat-Cattin *«Terzafase»*, *«Forze Nuove»*, *«Lettere Piemontesi»*, *«Settegiorni»*.

Il progetto di riordino e catalogazione dell'emeroteca, è nato dall'esigenza di garantire la fruizione da parte di studiosi, studenti universitari e ricercatori di questo ricco complesso di periodici, proveniente da fondi privati di illustri personaggi politici piemontesi, da Enti e Istituzioni.

Il progetto è ancora in corso e si è sviluppato attraverso varie fasi:

- spoglio e suddivisione del materiale per testata, dimensioni o tematiche trattate;
- schedatura preliminare su appositi supporti cartacei (con formazione di elenchi di numeri doppi (oltre la terza copia), di fascicoli "sparsi" ossia fascicoli singoli di riviste (comunque inferiori alle cinque unità), e di documenti in cattivo stato di conservazione);
- organizzazione delle riviste per aree tematiche quali "periodici sindacali e sociali", "periodici storici e politici", "periodici culturali", "mondo cattolico" e i "periodici legati alla figura di Carlo Donat-Cattin";
- compilazione di una seconda schedatura del materiale su supporto informatico;
- catalogazione di tutte le testate in SBN.
- Contestualmente al trattamento di riordino e catalogazione le raccolte sono state sottoposte a spolveratura e idoneo trattamento conservativo quando necessario, tramite rilegatura o sistemazione in apposite scatole di conservazione.

Attualmente sono state riordinate, oltre 600 riviste per un totale di circa diecimila annate.

Il progetto prevede anche il completamento, per quanto possibile, delle annate in nostro possesso, o almeno di quelle relative alle testate più importanti, attraverso la costante ricerca e acquisizione dei numeri mancanti.

❖ **Attività di valorizzazione**

Il riordino e la catalogazione dei volumi e dei periodici sono proseguiti, oltre che con l'attività ordinaria, anche con attività legate a specifici progetti volti alla diffusione e valorizzazione delle raccolte.

Per il prossimo futuro sono previsti vari progetti di valorizzazione che tuttavia potranno essere suscettibili di modifiche nel caso si verifichino nuove acquisizioni di fondi che dovessero presentare particolare urgenza di trattamento.

● **Progetto "Le riviste politico-culturali di area cattolica nella seconda metà del '900"**

Parallelamente alle attività ordinarie relative all'emeroteca, che consistono nella schedatura, inventariazione e catalogazione in SBN delle riviste, nonché nel completamento delle raccolte mediante richieste di scambio ed eventuali acquisizioni, è in corso di realizzazione un progetto di valorizzazione organica delle riviste politico-culturali di area cattolico-democratica e cristiano-sociale del Novecento presenti nell'emeroteca, avviato nel 2018 e in continua esecuzione e implementazione, che proseguirà nel corso del 2025.

Scopo del progetto è dare continuità all'ampio piano di tutela, conservazione e valorizzazione dell'Emeroteca, e prevede anche il completamento delle consistenze lacunose e la completa acquisizione delle testate più rappresentative che testimoniano il pensiero politico, culturale e sociale del Novecento. Il progetto è anche frutto dell'esigenza di garantire il diritto all'informazione e una migliore fruizione da parte

dell'utenza di quotidiani e periodici in quanto costituiscono un patrimonio documentario indispensabile per lo studio della nostra storia.

È stata realizzata un'apposita sezione del sito istituzionale, dedicata al progetto, con l'obiettivo di consentire un facile accesso, per ricercatori e studiosi, a una documentazione sovente dispersa e di difficile reperimento.

Nel corso del 2024 l'impegno della Fondazione si è concentrato sulla valorizzazione di «Settegiorni» seguita alla digitalizzazione del periodico. Le altre parti del progetto previsto per il 2024 sono state rinviate al 2025 e agli anni successivi.

✓ **La Rivista «SETTEGIORNI»**

Il periodico, espressione dell'ambiente culturale cui faceva riferimento la corrente della sinistra democristiana "Forze Nuove", fu luogo di dialogo tra cattolici e socialisti con lo scopo di arricchire il dibattito all'interno del mondo cattolico. «Settegiorni» nacque nel 1967, due anni dopo la conclusione del Concilio Vaticano II, nel pieno del fermento che stava attraversando il mondo cattolico e terminò la pubblicazione il 7 luglio 1974, dopo 366 numeri.

La rivista è stata oggetto di un organico lavoro di spoglio, avviato nel 2019, che ha consentito la catalogazione in SBN dei circa 11.000 titoli analitici degli articoli e la messa a disposizione sul sito web dell'indice completo per autori di tutti i 366 numeri pubblicati.

Allo stesso tempo è stata eseguita la digitalizzazione completa della rivista, secondo le specifiche tecniche previste dal protocollo regionale.

Attraverso momenti di divulgazione e azioni di valorizzazione integrata si sono voluti mettere in luce i contenuti di «Settegiorni» che spaziano tra notizie internazionali ed eventi che interessano il mondo, questioni italiane, politiche, sociali ed economiche, articoli su arte, cultura, viaggi e intrattenimento e numerosi editoriali, opinioni degli esperti e analisi approfondite.

A questo scopo sono state create connessioni tra l'Archivio della rivista, contenuto nell'hub [9centRo](#), la ricerca sull'OPAC (Online Public Access Catalogue) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e il sito stesso della Fondazione, consentendo una fruizione agevole dei contenuti della rivista e una rapida ricerca di informazioni correlate agli autori e alle tematiche affrontate.

Questa fase del progetto ha consentito le seguenti azioni:

▪ **Pubblicazione e Indicizzazione dei fascicoli finalizzata alla fruizione sulla piattaforma**

[9centRo](#) 

Il primo step è consistito nella pubblicazione dei fascicoli digitalizzati sulla piattaforma *9centRo*, l'hub del Polo del '900 per la valorizzazione integrata dei patrimoni archivistici e bibliografici di realtà interne ed esterne al Polo, per raccontare il Novecento e i suoi protagonisti a una moltitudine di "pubblici".

I 366 fascicoli sono sfogliabili in formato pdf, con possibilità di ricerca testuale tramite OCR e sono corredati dall'indice degli articoli contenuti e dall'indice degli autori in forma normalizzata. Questi indici sono messi in relazione con i relativi titoli analitici, tramite permalink, e la scheda di autorità autori presenti in Opac Sbn.

Si veda a titolo di esempio:

[Orfei, Ruggero](#) 

▪ **Aggiornamento della sezione dedicata al progetto sul sito web**

[Link](#) 

La pagina dedicata del sito web è stata aggiornata con i riferimenti utili alla fruizione del periodico e le azioni di valorizzazione eseguite che comprendono:

- la presentazione della testata: ***Settegiorni in sintesi*** di Gabriele Formigaro
- l'indice alfabetico per autore degli articoli
- il collegamento alla notizia catalografica su Opac SBN e al repository *9centRo* tramite link diretti
- il video con le copertine dei 366 fascicoli

- le registrazioni integrali dei due convegni (Roma 2023; Torino 2024)
- il focus sulla rubrica *Religioni* curata da Adriana Zarri con podcast realizzato in occasione del 10° anniversario della sua scomparsa.
- **Paolo Donat-Cattin e Settegiorni. Non solo un grafico ma un giornalista intero** di Giuseppe Di Salvo
- la rappresentazione visuale delle firme di «Settegiorni» in una “nuvola”
Tra gli autori degli articoli si contano 922 ricorrenze tra nomi, sigle e pseudonimi. La “nuvola” è una rappresentazione che restituisce il peso di ciascun nome in termini di numero di occorrenze tra quanto ciascun autore ha scritto rispetto agli altri, mettendo quindi in risalto i nomi dei suoi principali redattori.
Cercando un nome nella nuvola è possibile trovare il collegamento sulla piattaforma 9centRo ai contenuti dell'autore, sia quelli negli archivi della Fondazione Carlo Donat-Cattin che quelli correlati catalogati in archivi di altri istituti presenti nella piattaforma.

▪ CONVEGNO

[per approfondire](#) 

Il Convegno che si è svolto lo scorso 26 marzo, presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, ha rappresentato la prima occasione per presentare questo progetto in tutte le sue articolazioni e costituisce l'ideale prosecuzione e approfondimento delle tematiche affrontate in occasione di quello romano che si è svolto nella **Sala capitolare del Senato della Repubblica** il 15 giugno 2023 e che ha rappresentato una prima, ma significativa discussione intorno al ruolo della rivista nel contesto politico, sociale e culturale della seconda metà degli anni '60.⁷

❖ [Altre iniziative di valorizzazione](#)

▪ 7 giugno **ARCHIVISSIMA**



Archiv.I.A.: l'intelligenza artificiale applicata agli archivi

La Fondazione è stata invitata a portare l'esperienza del progetto dedicato a «Settegiorni» nell'ambito di [Open Memories](#), un percorso di formazione per mettere gratuitamente a disposizione i saperi e i riferimenti che sono alla base del nostro metodo di lavoro e offrire prospettive interessanti nell'approccio degli archivi storici con l'intelligenza artificiale.

Nel corso dell'incontro sono stati discussi i risultati, le problematiche e le possibili evoluzioni delle nuove tecnologie applicate al lavoro di ricerca storica, con l'intento di restituire i risultati di un lavoro di sperimentazione sull'applicazione di tecnologie di intelligenza artificiale nell'analisi e nella descrizione di contenuti d'archivio. Nello specifico è stato sperimentato l'utilizzo di un modello linguistico (LLM) per l'analisi e il recupero di informazioni di una biblioteca digitale, analizzando una selezione dei fascicoli digitalizzati della rivista attraverso la piattaforma 9CentRo.

L'esperimento è consistito nell'istruire l'IA per l'identificazione di autori anonimi o che hanno utilizzato pseudonimi per la stesura di articoli della rivista, attraverso l'analisi dello stile linguistico e delle fonti utilizzate.

▪ SPECIALE CILE 50

[per approfondire](#) 

Un focus di approfondimento dedicato al golpe cileno del 1973 e al suo impatto, in Italia, sulla politica, sul dibattito pubblico e sulla stampa di area cattolica.

Per la realizzazione dello Speciale sono stati consultati i seguenti numeri di «Settegiorni»: 324 (16 settembre 1973), 325 (23 settembre 1973), 326 (30 settembre 1973).

All'interno dello speciale, è contenuta un'intervista a uno dei protagonisti di quella esperienza editoriale, Pino (Giuseppe) Di Salvo, che nel 1967 iniziò a collaborare alla redazione di «Settegiorni» in qualità di

⁷ Cfr *Sezione Progetti*, p. 21 e *Sezione Attività culturali*, p. 38

responsabile degli esteri con corrispondenze sull'Est Europa prima da Milano e poi, a partire dal 1970, da Roma fino al 1974, anno della chiusura della rivista.⁸

Massacro di una democrazia. Lo sguardo di «Settegiorni» sul golpe cileno

Intervista a Pino Di Salvo di Luca Rolandi



▪ **MOSTRA 13 maggio – 13 giugno**

Galleria delle Immagini | Palazzo San Celso | Polo del '900

[per approfondire](#)

Il no che cambiò l'Italia. Cinquant'anni dal referendum sul divorzio

La **Fondazione** ha contribuito alla realizzazione della mostra **Il no che cambiò l'Italia. Cinquant'anni dal referendum sul divorzio**, nell'ambito del progetto promosso dalla Fondazione Gaetano Salvemini ***La stagione dei diritti. L'Italia a cinquant'anni dal referendum sul divorzio***, mettendo a disposizione alcuni documenti significativi provenienti dall'archivio storico, in particolare dai fondi della Democrazia cristiana (Segreteria regionale piemontese e Sezione di Ciriè) e dal fondo Guido Bodrato, nonché dalla biblioteca, utilizzando la rivista «Settegiorni», fonte di grande ricchezza dal punto di vista grafico e contenutistico. Il tutto ha permesso di ricostruire il contesto del mondo cattolico alla prova del referendum, non monolitico bensì vario e plurale, come si evince da documenti tanto a sostegno dell'abrogazione quanto a favore del mantenimento della legge Fortuna-Baslini.

La mostra è stata presentata il 13 maggio, occasione nella quale è intervenuto il nostro collaboratore **Gabriele Formigaro**.⁹

⁸ Cfr Sezione Attività didattica, p. 28

⁹ Cfr Sezione Progetti, p. 24

PROGETTI

La Fondazione Donat-Cattin dedica un'attenzione particolare alla realizzazione di progetti di ricerca. Si tratta in genere di ricerche di carattere pluriennale, realizzate mediante il conferimento di specifici incarichi, e prevalentemente orientate a fornire contributi nelle materie oggetto dell'attività della Fondazione. Le aree di interesse e gli oggetti specifici delle ricerche sono individuati dal Comitato Scientifico della Fondazione. Un'attenzione particolare viene dedicata alla storia del cattolicesimo politico, ma non mancano iniziative specifiche su argomenti e questioni riguardanti la società contemporanea. I risultati delle ricerche principali vengono pubblicati nella collana "Studi e ricerche della Fondazione Carlo Donat-Cattin" presso l'editrice universitaria CELID di Torino. Le ricerche della Fondazione sono talora la base di partenza della pubblicazione di altri volumi presso primarie case editrici nazionali.

In relazione al particolare impegno richiesto da molte ricerche originali assume rilievo, come già detto, il carattere pluriennale delle stesse, nonché la particolare attenzione che poniamo alla diffusione dei risultati, sia mediante iniziative di presentazione che mediante l'organizzazione di confronti e dibattiti utili a proiettare sull'oggi le acquisizioni dell'attività di ricerca.

Nel corso del 2024 sono proseguite iniziative avviate negli anni precedenti e avviate nuove iniziative. La programmazione delle attività di ricerca, il loro monitoraggio e la valutazione dei risultati sono affidati al Comitato Scientifico della Fondazione.

● RICERCA SCIENTIFICA

Le attività finalizzate ai progetti di ricerca scientifica di carattere pluriennale assumono un rilievo centrale nel lavoro della Fondazione. Nel corso del 2025 proseguiranno iniziative avviate negli anni precedenti, e saranno avviate nuove iniziative. La programmazione delle attività di ricerca, il loro monitoraggio e la valutazione dei risultati sono affidati al Comitato Scientifico della Fondazione.

➤ **CARLO DONAT-CATTIN E L'EUROPA SOCIALE**

(pluriennale - prosecuzione)

***(Dottor Marcello Reggiani, dottore di ricerca, Scuola Normale Superiore di Pisa.
In collaborazione con gli Archivi dell'Unione Europea di Firenze)***

L'idea della ricerca, che affronta una delle questioni cruciali del dibattito sul futuro dell'Europa, era maturata nell'ambito delle iniziative per il centenario della nascita di Carlo Donat-Cattin. Per varie ragioni, in parte dovute all'emergenza sanitaria e in parte alle difficoltà di costituzione e coordinamento del gruppo di ricerca, l'attività prevista non si è avviata. Essendosi finalmente risolti i nodi critici sopraesposti, il 25 settembre del 2023 è stato affidato l'incarico a Marcello Reggiani, che aveva già collaborato in varie occasioni alle ricerche della Fondazione, che si avvarrà del contributo di Andrea Becherucci, responsabile degli Archivi dell'Unione Europea. Le linee essenziali del suddetto progetto sono state consegnate alla Fondazione il 30 dicembre 2023. Il 2024 è stato interamente dedicato allo studio delle fonti e alla stesura della ricerca. La pubblicazione, la diffusione e la valorizzazione della stessa sono previste per il 2025.

● Stato di avanzamento del progetto

Per indagare le complesse vicende legate alla stagione in cui Carlo Donat-Cattin elaborò, come Ministro del Lavoro, il Memorandum sulla politica dell'impiego della CEE, è stata portata avanti una ricerca di carattere bibliografico ed archivistico.

La bibliografia sui temi europei ha affrontato con attenzione la storia degli anni Sessanta e Settanta e, anche se spesso concentrata più sugli aspetti di carattere istituzionale e governativo, ha affrontato anche i temi di carattere sociale e indagato l'azione di attori non governativi (i sindacati soprattutto), sollevando

anche utili e stimolanti valutazioni critiche complessive sulla storia dell'integrazione europea dal punto di vista delle politiche sociali, notando gli scarti, le deviazioni, le trasformazioni e le occasioni mancate di questo lungo e non lineare processo.

La ricerca archivistica, condotta prima presso gli archivi della Comunità Europea a Fiesole e poi con una ricognizione a tutto tondo dell'archivio personale di Donat-Cattin presso la sua Fondazione, ha permesso di reperire materiale assai utile per entrare più in dettaglio nel contesto in cui si è mossa l'azione di Donat-Cattin (grazie ai verbali delle conferenze e delle riunioni di quel frangente 1970-1973) e anche per cogliere un elemento di profonda continuità nell'azione 'europea' del Ministro: grazie alle sue carte relative agli anni Novanta infatti si è potuto ricostruire come nell'organizzazione del semestre europeo in Italia durante il suo incarico ministeriale nel 1990, Donat-Cattin non si sia limitato (come da più parti gli veniva sollecitato) ad una rituale discussione dei temi in programma, ma abbia presentato – sulla scorta esplicita dell'esperienza degli anni Settanta – un nuovo memorandum, dedicato questa volta ai problemi della famiglia, richiamando ancora una volta i limiti ed i problemi di un'azione europea spesso lenta, farraginoso e confusionario su temi sociali di rilevante interesse comunitario.

Questa indagine ha permesso di collocare l'azione di Donat-Cattin all'interno del suo contesto: un contesto dinamico, in movimento e in trasformazione, in cui l'aspetto più rilevante consiste soprattutto in quel nuovo protagonismo sindacale emerso dalle lotte del Sessantotto globale che nell'area comunitaria culminerà nel 1973 con la costruzione della Confederazione europea dei sindacati. Non è forse una coincidenza allora notare come il Ministro del lavoro italiano, dopo aver gestito e accompagnato le battaglie sindacali italiane nell'Autunno caldo, si sia reso protagonista di uno sforzo per garantire spazi maggiori di rappresentanza dei sindacati all'interno degli organismi di governo europei, come dimostrato dalla sua partecipazione attiva alle Conferenze tripartite dei primi anni Settanta.

Complessivamente, l'attività europea di Donat-Cattin – per quanto saltuaria e limitata ad alcuni momenti specifici – si è rivelata di particolare interesse, soprattutto perché rappresentativa di una importantissima fase della costruzione europea (gli anni Settanta), oltre che di una concezione originale e significativa di Donat-Cattin dell'impegno sociale della Comunità e del ruolo dell'Italia all'interno di essa (come dimostrato dalla ripresa dei temi europei nel 1990).

Su questi temi, che saranno frutto di una ulteriore sistematizzazione ed elaborazione, una prima presentazione avverrà nel marzo 2025 all'interno di un convegno dell'Università di Genova dedicato ad approfondire l'impegno europeo della Democrazia cristiana.

➤ **SETTEGIORNI: UNA RIVISTA DI FRONTIERA**

(pluriennale - prosecuzione)

(Proff. Francesco Traniello e Bartolo Gariglio, Professori emeriti Università di Torino)

Il settimanale «Settegiorni», promosso da Carlo Donat-Cattin e diretto da Ruggero Orfei e Piero Pratesi, fu pubblicato dal 10 giugno 1967 al 7 luglio 1974, per un totale di 366 fascicoli. Fu uno dei più importanti e significativi periodici di politica e di cultura editi in Italia negli anni '60 e '70 del secolo scorso, per almeno quattro motivi. Anzitutto perché vide la luce in una fase nevralgica della storia nazionale e internazionale, come è riconosciuto da una vasta produzione storiografica relativa al dopoguerra. In secondo luogo, per l'ampiezza e la varietà delle tematiche affrontate, riflesse nella molteplicità di rubriche che scandivano ogni fascicolo: Interni, Esteri, Economia e lavoro, Religione, Cultura, ecc. In terzo luogo, per aver dato voce a un'area del cattolicesimo italiano disponibile a misurarsi con le dinamiche e i fermenti in atto nel panorama politico, religioso, sindacale, associativo, studentesco, editoriale, dedicando anche una particolare attenzione agli orizzonti internazionali (anche grazie ad accordi di esclusiva con il settimanale francese «Le Nouvel Observateur»). In quarto luogo per l'impostazione dialogica conferita al suo impianto editoriale, sostenuta da una grande apertura a voci provenienti in larga parte dalle diverse aree politico culturali della sinistra italiana, senza rinunciare alla organicità di una propria impostazione di fondo, garantita ed espressa da un nucleo stabile di collaboratori di notevole levatura.

Sono pochi, a tutt'oggi, i lavori di ricerca su questa esperienza che è strettamente legata a uno dei

periodi più fecondi della vita politica di Carlo Donat-Cattin. Per questa ragione è particolarmente utile ricostruire l'esperienza di «Settegiorni», mettendone in evidenza il peculiare rapporto con le posizioni della Sinistra sociale della DC insieme alla specificità della sua autonomia culturale e all'influenza avuta nell'evoluzione delle posizioni politiche dei cattolici italiani. Si tratta di indagare intorno a un cruciale punto di snodo della società italiana, sia in ragione dei "contenuti" del settimanale, sia in ragione della sua notevole diffusione soprattutto in ambienti giovanili e nel tessuto dell'associazionismo cattolico, sia in ragione del dibattito suscitato dal periodico nelle più diverse sedi (nei partiti, a cominciare dal partito democratico cristiano, nel mondo sindacale e studentesco, in quello ecclesiastico, ecc.)

L'accurato lavoro di digitalizzazione della rivista, completato dalla Fondazione nel 2023, renderà possibile il progetto di ricerca da tempo auspicato. A questo scopo il 26 marzo presso il Dipartimento di studi storici dell'Università di Torino si è tenuto un convegno di studi durante il quale sono state individuate le 'piste' da percorrere e approfondire¹⁰.

● CELEBRAZIONI

➤ A OTTANT'ANNI DALLA NASCITA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

LA FORMAZIONE DEL PARTITO IN PIEMONTE

(pluriennale - avvio)

Nella primavera del 1943 viene diffuso clandestinamente, in forma ciclostilata, l'opuscolo di Alcide De Gasperi *Idee ricostruttive della Democrazia Cristiana*. Il fascicoletto diventa presto catalizzatore di dibattiti e di iniziative, e viene di fatto riconosciuto come il momento fondativo della Democrazia Cristiana. Le *Idee ricostruttive* vengono analizzate nelle bande partigiane e nelle parrocchie, nelle città e nei paesi, e sono all'origine di una diffusa struttura organizzativa, ancora confusa ma già capillare. Capire in quali luoghi fisici questo avviene, chi sono i personaggi di riferimento delle iniziative, come si collegano tra di loro è un elemento fondamentale per la comprensione delle caratteristiche e del profilo di quello che diventerà il più grande partito italiano. La Fondazione intende indagare le modalità attraverso cui questi fatti avvengono, soprattutto nel periodo della clandestinità, promuovendo un percorso di ricerca che sarà affidato a giovani ricercatori. La ricerca in questione si collega e integra il lavoro che la Fondazione sta conducendo nell'ambito del progetto *Rete degli archivi della Democrazia Cristiana e del cattolicesimo politico piemontese*. E si inserisce nell'ambito del programma per le celebrazioni dell'[80° anniversario della nascita della Democrazia cristiana](#).

Farà da apripista il caso di Ivrea dove furono attivi Carlo Donat-Cattin, Carlo Marucco, Emilio Parlato e altri resistenti. La ricerca, nel mese di ottobre, è stata affidata a una giovane ricercatrice.

● DIRITTI

➤ LE GUERRE DIMENTICATE

Violazione dei diritti umani e promozione della pace attraverso il diritto

(pluriennale - avvio)

La Fondazione Carlo Donat-Cattin ha messo in programma per il triennio 2024-26 una piccola serie di eventi volti ad aumentare il livello di attenzione sui conflitti dimenticati e sui diritti fondamentali delle persone e delle comunità che soffrono direttamente e indirettamente le conseguenze di questi conflitti. A questo fine, la Fondazione collabora con enti ed istituzioni nazionali ed internazionali che operano per la risoluzione pacifica dei conflitti e per affermare il rispetto della dignità umana quale leva fondamentale per una pace stabile e duratura che si fondi sui principi del Diritto internazionale relativi ai diritti umani, alla responsabilità dell'individuo e al diritto di ogni Stato sovrano all'integrità territoriale ed all'indipendenza politica.

¹⁰ Cfr. *Sezione Biblioteca*, p. 16 e *Sezione Attività culturali*, p. 38

La cartina di tornasole per tutti i progetti della Fondazione è la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, perseguendo ed attuando la posizione dell'Italia nelle relazioni internazionali così come sintetizzata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 10 dicembre 2022, Giornata Mondiale dei Diritti Umani:

«È dal 10 dicembre 1948 che l'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani afferma il rispetto della persona e delle sue libertà fondamentali come diritto che appartiene a tutta l'umanità.

Il tema "Dignità, libertà e giustizia per tutti" richiama, quest'anno, a traguardi che non sono stati raggiunti in tante parti del mondo.

Lo dimostrano drammaticamente la brutale aggressione subita dal popolo ucraino, la repressione contro quanti si oppongono alle violenze sulle donne – financo con inaccettabili sentenze capitali – e i tentativi di sopprimere le voci dei giovani che manifestano pacificamente per chiedere libertà e maggiori spazi di partecipazione. Colpiti sono sempre i più vulnerabili e indifesi.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani impegna tutti i membri della Comunità internazionale a comportamenti coerenti con tali altissimi e irrinunciabili principi.

La Repubblica Italiana, in aderenza al dettato costituzionale e in spirito di autentico multilateralismo, conferma il suo impegno a favore delle iniziative di difesa e promozione dei diritti umani sviluppate sia in ambito nazionale sia nel contesto internazionale».

Per tradurre questa essenziale statuizione di principio, la Fondazione propone convegni tematici e tavole rotonde interattive su situazioni di violazioni gravissime dei diritti umani e del Diritto internazionale umanitario.

❖ **YEMEN. Il paradigma di un conflitto dimenticato e la recente conflagrazione nel Mar Rosso¹¹**

La prima tavola rotonda interattiva del triennio è stata dedicata al conflitto che ha colpito lo Yemen durante il regime di transizione instaurato a seguito delle proteste delle cosiddette “primavere arabe”: per circa otto anni, una coalizione internazionale guidata dall'Arabia Saudita ha bombardato massicciamente e attaccato le postazioni del governo di fatto degli Houti, che avevano preso il potere attraverso un colpo di stato nel 2014. Secondo le stime delle Nazioni Unite “377.000 individui sono stati uccisi da cause attribuibili in modo diretto o indiretto al conflitto armato che ha avuto luogo in Yemen tra il 2014 e il 2021.

Anche grazie alla mediazione del Sultanato dell'Oman e delle Nazioni Unite, dal 2022 vi è un accordo per il cessate il fuoco in base al quale gli Houti controllano lo Yemen del Nord e la capitale Sana'a mentre le forze del governo legittimo controllano lo Yemen del Sud e il porto strategico di Aden. Il territorio del governo legittimo è a sua volta diviso di fatto, con le autorità internazionalmente riconosciute basate ad Aden e una componente separatista sostenuta dagli Emirati Arabi Uniti che occupa la maggior parte dello Yemen sud-orientale.

Il conflitto nello Yemen è stato talmente dimenticato da permettere operazioni segrete che solamente oggi vengono rivelate, come ha fatto recentemente la BBC in un documentario in cui mercenari statunitensi dichiarano di aver operato su procura degli Emirati Arabi per una campagna di assassini politici tesa a eliminare le voci libere del dissenso e della democrazia in questo paese in nome della cosiddetta “guerra al terrorismo” contro il gruppo di Al Qaeda nella penisola araba, a tutt'oggi radicato e presente nello Yemen. Queste prassi violente e repressive hanno portato morte e distruzione nelle comunità civili dello Yemen e hanno contribuito all'affermazione del potere degli Houti, che hanno recentemente lanciato attacchi armati alle navi commerciali che transitano nel Mar Rosso a cui ha reagito militarmente una coalizione di Stati guidati dagli USA e dal Regno Unito.

¹¹ Cfr. Sezione Attività di culturali, p. 43

● PROGETTI NELL'AMBITO DEL POLO DEL '900



La Fondazione Donat-Cattin è partner del Polo del '900 e contribuisce alla realizzazione delle attività che vengono svolte presso il Polo dagli Enti e dagli Istituti culturali che vi aderiscono.

❖ PROGETTO SPECIALE

1943-1945 | 2023-2025. A ottant'anni dalla Liberazione

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Città di Torino, con il sostegno del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e del Consiglio Regionale del Piemonte, la Fondazione Carlo Donat-Cattin, per ricordare e raccontare la lotta di Liberazione a ottant'anni di distanza da quegli eventi, ha avviato un programma di attività da svolgersi nel triennio 2023-2025, dal titolo “Resistenza/Resistenze” che si inserisce nel quadro di un percorso, ideato in concerto con gli altri enti partecipanti del Polo del '900 e con la curatela storico-scientifica dell'Istoreto, e declinato, anno per anno, intorno a tre parole-chiave: “disobbedire” per il 2023, **“combattere” per il 2024** e “sognare” per il 2025.

Lo scopo del progetto triennale della Fondazione è quello di valorizzare la Resistenza di matrice cattolica nella sua pluralità di pratiche e di motivazioni. Sarà questa l'occasione per riflettere, in primo luogo – sulla scia della storiografia più recente, ponendo particolare attenzione agli studi di Lucia Ceci, Alessandro Santagata e Giorgio Vecchio – sul tema della legittimazione della resistenza armata al nazifascismo e dunque sul nodo della scelta della violenza agita, rovello specifico – seppur non esclusivo – dei resistenti “bianchi”. Accanto alla Resistenza “combattente”, si approfondiranno anche quelle forme di resistenza civile e popolare, senz'armi e non violente, così come la “resistenza taciuta” delle donne (cfr. il saggio del 1976 di Anna Maria Bruzzone e Rachele Farina, tra i primi ad affrontare la specificità della Resistenza femminile), sulle quali a lungo ha pesato lo stereotipo che le vorrebbe incompatibili con le armi e con la politica, e tra le donne, le suore, forse la categoria più dimenticata dagli storici, in quanto portatrici di una speciale vocazione religiosa; nonché “l'altra resistenza” di quei militari italiani che preferirono essere internati nei lager nazisti piuttosto che aderire alla Repubblica di Salò e che faticarono a reinserirsi nella società civile all'indomani del conflitto. Due categorie, queste ultime, spesso marginalizzate dalla storiografia resistenziale. A partire dalle microstorie e dalle traiettorie esistenziali di alcuni protagonisti – “laici” e “religiosi” – della Resistenza piemontese, ci si propone di andare al di là di una dimensione puramente localistica così da allargare lo sguardo al contesto nazionale, indagando il nesso tra l'impegno resistenziale, particolarmente vivo tra i giovani militanti dell'associazionismo cattolico, e il nuovo equilibrio politico delineatosi all'indomani della Liberazione, nel trapasso dal fascismo alla democrazia. Sarà così possibile tornare a riflettere sulla formazione e sulla cultura politica di coloro che hanno contribuito alla creazione della Democrazia cristiana, partito nato in seno alle esperienze fondative della Resistenza e del Codice di Camaldoli, e sul contributo decisivo offerto dal pensiero cattolico-democratico alla definizione dell'ordito costituzionale del nostro Paese.

Nello stesso ambito, in occasione delle **Celebrazioni per il 79° Anniversario della Liberazione**, la Fondazione ha collaborato all'evento organizzato dall'Unione Culturale Antonicelli:

- **Concerto “Domani si vive e si muore. Gli inediti di Michele Straniero”¹²**

Martedì 30 aprile

In collaborazione con Unione Culturale “Franco Antonicelli”

A cura di: Michele Gazich, Federico Sirianni e Giovanni Straniero

[per approfondire](#) 

Domani si vive e si muore è un cd e booklet, realizzato dai cantautori e compositori Michele Gazich e Federico Sirianni, su idea di Giovanni Straniero e **con il contributo della Fondazione Carlo Donat-Cattin**, nel quale alcuni scritti inediti di Michele Straniero, fondatore insieme a Sergio Liberovici del gruppo

¹² Cfr Sezione Attività culturali, p.43

musicale e intellettuale dei *Cantacronache*, formatosi negli anni '50 all'Unione Culturale, sono stati trasformati in vere e proprie canzoni. L'album, uscito lo scorso settembre per Edizioni Nota, è stato integralmente eseguito dal vivo. A seguire, un omaggio inedito all'esperienza dei *Cantacronache* con proiezione di interviste e documenti inediti, a cura dell'Unione Culturale.

❖ PROGETTO INTEGRATO

Controcampi. Sguardi sul colonialismo italiano

Coordinato da Unione Culturale "Franco Antonicelli"

In collaborazione con ANCR, Istoreto, ANPI, ARCI, CSC-Archivio cinema impresa, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci.

Partner esterni: ADD editore, Associazione Donne Africa Subsahariana e II generazione, Associazione Renken, Biblioteche civiche torinesi, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Museo nazionale del Cinema, Na.Co. Narrazioni contaminate per mondi presenti. Con il patrocinio della Città di Torino.

Dopo il percorso avviato nel 2022 con *Il colonialismo e noi*, **Controcampi** si colloca nel 2024 nella prospettiva degli sguardi afrodiscendenti – delle persone colonizzate nel passato e delle persone razzializzate oggi – nell'ottica di fornire un contributo conoscitivo ed esperienziale alla decolonizzazione degli immaginari, delle narrazioni istituzionali, dei patrimoni artistico-culturali, dello spazio pubblico. Il progetto prevede venti incontri (sei dialoghi a partire da un libro o da un film, un gruppo di lettura articolato in quattro appuntamenti, sei workshop/laboratori, tre passeggiate e uno spettacolo teatrale) che compongono un *public program*. Tra gli scopi del progetto vi è l'obiettivo di affermare la vocazione del Polo del '900 a diventare un punto di riferimento in città per la riflessione su colonialismo/postcolonial/decolonialità.

- **Sguardi sul colonialismo italiano**
venerdì 25 ottobre

[per approfondire](#) 

La Fondazione ha contribuito con in incontro di approfondimento del rapporto tra cinematografia ed espansionismo coloniale che, a partire da una selezione di filmati relativi all'epoca del colonialismo italiano, detenuti da un altro partner del progetto – l'Archivio del cinema d'impresa di Ivrea – ha messo in dialogo Fartun Mohammed e Alessandro Pes intorno al tema dello stretto intreccio tra potere politico fascista, potere economico industriale e potere delle organizzazioni cattoliche in Africa orientale.

Nel corso dell'incontro è stato anche presentato il volume di Valeria Deplano e Alessandro Pes: *Storia del colonialismo italiano. Politica, cultura e memoria dall'età liberale ai nostri giorni* (Carocci 2024).¹³

❖ PROGETTO SPECIALE

La stagione dei diritti. L'Italia a cinquant'anni dal referendum sul divorzio

Coordinato da Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

In collaborazione con Associazione Vera Nocentini, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza

[per approfondire](#) 

In occasione del 50° anniversario del referendum sul divorzio del 12 e 13 maggio 1974, un progetto che riflette sul ruolo che ebbe la vittoria referendaria per la conquista dei diritti civili fino ad allora negati e come data simbolo del cambiamento della società italiana. Una vittoria apripista che porterà il Parlamento a legiferare e la società a discutere su temi indispensabili per i diritti individuali: dall'interruzione volontaria di gravidanza al fine vita, dalle leggi sul cambio di sesso alle unioni civili, dalla fecondazione assistita alla gravidanza per altri.

Un ciclo di quattro workshop per affrontare l'attualità dei diritti con una riflessione e confronto sull'importanza di essi e sulle urgenze in una quotidianità in cui il termine è onnipresente nel dibattito pubblico. Insieme ad associazioni ed esperti l'occasione per tracciare una riflessione sia per ciò che concerne gli strumenti per il raggiungimento di certi diritti, sia per ciò che riguarda le priorità che la generazione Z

¹³ Cfr Sezione Attività culturali, p. 44

definisce attraverso l'attivismo. Il progetto ha infatti coinvolto sin dalla progettazione delle attività, e nella realizzazione e fruizione delle stesse, un pubblico giovane, sensibile alle tematiche dei diritti, affrontandone la complessità assunta negli ultimi decenni.

La Fondazione ha contribuito alla realizzazione della mostra ***Il 13 maggio che cambiò l'Italia*** che, sulla base dei fondi archivistici degli enti partner del Polo del '900 (materiali elettorali, fotografie, filmati, ecc.), si è concretizzato in un percorso espositivo stimolante e ricco di spunti di riflessione a partire dalla vittoria del NO come momento di cambiamento della società e apripista per un futuro di diritti ¹⁴.

❖ PROGETTO SPECIALE

[per approfondire](#) 

Elezioni europee: la posta in gioco

Coordinato dal Centro Einstein di Studi Internazionali sul Federalismo, la Pace, la Politica del Territorio

In collaborazione con Associazione Vera Nocentini, Centro Studi Piero Gobetti, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, Fondazione Carlo Donat-Cattin, Istoreto

Il progetto, articolato in varie attività che spaziano dal teatro, all'arte e alla musica sino al dibattito tra esperti e alla ricerca, mira a favorire il dialogo intorno alla questione europea in un'ottica di cittadinanza attiva e consapevole. Una serie di iniziative rivolte soprattutto alle giovani generazioni (scuole elementari, medie, superiori e Università), ma non solo, di informazione sull'Unione europea e le sue istituzioni e di valorizzazione del voto come atto di cittadinanza attiva e democratica.

❖ PROGETTO INTEGRATO

Winter School “Sconfinati. Lo sguardo della storia sulle migrazioni contemporanee”

Coordinato dall'Associazione culturale Vera Nocentini e dall'Istituto di Studi storici Gaetano Salvemini

In collaborazione con ANPI, Fondazione Gorla, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, Centro Studi Primo Levi, Fondazione Carlo Donat-Cattin, Istoreto, ISMEL, Centro Einstein di Studi Internazionali, ANCR, Archivio nazionale del Cinema d'impresa

Tre giorni di attività laboratoriali incentrate sull'approfondimento in chiave storica delle migrazioni del XX e del XXI secolo, rivolte a 75 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, non necessariamente inseriti in un percorso accademico, e articolata in una serie di panel interattivi e di laboratori tematici che molteplici sguardi e prospettive sull'intero spettro dei fenomeni migratori contemporanei, che si differenziano tra loro per tipologia, cause, area geografica, periodo storico.

I laboratori offerti dalla winter school si sono concentrati sia su specifiche rotte e movimenti migratori, sia su dimensioni più trasversali, come la dimensione di genere, la questione climatica, la dimensione giuridica, la salute, le narrazioni e i linguaggi. A fungere da collante ed elemento di continuità tra i diversi workshop, il punto di vista storico e storicizzante, anche sui fenomeni di più stretta attualità.

Due i workshop a cura della **Fondazione Carlo Donat-Cattin**¹⁵

[per approfondire](#) 

▪ 5 novembre

Scritture di migrazione, con Gianna Canni, studiosa di Storia delle scritture femminili (Società italiana delle Letterate e Giuria del Concorso *Lingua Madre*). Dopo un breve inquadramento teorico sullo stato dell'arte del variegato panorama delle “scritture migranti” in Italia (periodizzazione, generi, autori e autrici, temi, ecc.), il workshop ha inteso proporre due momenti di lavoro di gruppo: un laboratorio interattivo sulle fonti letterarie, attraverso l'uso di applicativi che hanno favorito la discussione collettiva (raccolta di domande, impressioni e individuazione di parole-chiave, temi, ecc.) e l'avvio di un esercizio di scrittura creativa sul tema migratorio, attraverso la condivisione di

¹⁴ Cfr Sezione Emeroteca pag. 18

¹⁵ Cfr Sezione Attività culturali, p. 44

narrazioni, storie e ricordi familiari dell'emigrazione meridionale, saldando così l'indagine sui movimenti migratori contemporanei alla rievocazione di esperienze di emigrazione del passato.

- **6 novembre**

Appartenenze multiple. Esplorare e realizzare un podcast, in collaborazione con Istoreto. Con Daniela Finocchi ed Elena Pineschi, co-autrici del podcast *Migranti: femminile plurale*. Il workshop ha preso in esame la narrazione delle donne migranti, straniere o native, a partire dal podcast di Daniela Finocchi ed Elena Pineschi, parte del progetto editoriale del Concorso letterario *Lingua Madre*. Insieme alle autrici, è stato proposto un percorso di esplorazione e di analisi del formato podcast per realizzare la bozza di un episodio sui vissuti o sulle storie familiari di migrazione femminile.

❖ **PROGETTO SPECIALE**

AMA - Ask Me Anything Gramsci

Partecipazione al progetto sviluppato dalla Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci con la collaborazione di DM Cultura e candidato alle Linee guida per la Trasformazione Digitale della Fondazione Compagnia di San Paolo, incentrato sull'applicazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale agli archivi e su un percorso di formazione sull'IA rivolto a operatori e operatrici della comunità del Polo del '900.

Il progetto ha come obiettivo quello di sviluppare un motore di Intelligenza Artificiale che restituirà, una volta addestrato e implementato da archivisti, ricercatori e operatori culturali degli enti partner del Polo del '900, percorsi narrativi strutturati. Come percorso pilota, si intende proporre la funzione della musica come strumento di inclusione e democrazia, testimoniato per il Gramsci dai fondi del Circolo Arturo Toscanini e di Ezio Bosso, e per la Fondazione Donat-Cattin dal fondo Michele Straniero.

La Fondazione ha messo a disposizione una parte del proprio patrimonio, i documenti digitalizzati del fondo Michele L. Straniero, tra il materiale su cui è stato addestrato il prototipo di motore di fruizione archivistica tramite Intelligenza Artificiale.

Inoltre, la Fondazione è stata invitata a partecipare ai tre incontri del ciclo organizzato in collaborazione con DM Cultura, i quali hanno avuto luogo tra giugno e luglio, tramite la presenza di un proprio collaboratore.

ATTIVITÀ DIDATTICA e FORMATIVA

Uno dei problemi più complessi con cui si deve confrontare una istituzione culturale è quello della trasmissione alle giovani generazioni dell'attenzione alle ragioni che l'hanno fatta nascere; nel nostro caso la passione nei confronti della storia come strumento per la comprensione del presente, e la conoscenza critica delle grandi questioni che emergono nella contemporaneità. Per questi motivi è proseguita nel corso del 2024 l'attività didattica della Fondazione, secondo le linee ormai consolidate negli anni precedenti, per costruire una progettualità che non disdegni, nei limiti delle nostre competenze, di fornire strumenti per proporsi in modo efficace sul mercato del lavoro, senza tuttavia rinunciare allo sguardo lungo della trasmissione di curiosità e di stimoli culturali, sia per quanto riguarda la Storia sia per quanto riguarda i problemi della società di oggi.

❖ Servizio Civile Universale

Nel maggio 2022, la Fondazione è stata accreditata dal Dipartimento per le politiche giovanili del Ministero per lo sport e i giovani all'Albo del Servizio civile universale e ha partecipato al Bando di selezione di volontarie e volontari del Servizio Civile Universale con il progetto ***Storie con-nesse. Un patrimonio da conoscere e valorizzare***, proposto dal Comune di Torino, nell'ambito del programma ***La storia e le storie***, insieme a Fondazione Polo del '900, Fondazione Vera Nocentini, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, Istoretto, ISMEL, ANCR e Istituto di studi storici Gaetano Salvemini.

Sono state selezionate due volontarie che hanno svolto il volontariato dal mese di settembre 2023 al mese di settembre 2024.

Le civiliste hanno partecipato in modo trasversale alle attività dell'Ente, facendo esperienza nei seguenti ambiti:

- interventi di inventariazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico
- organizzazione e partecipazione attiva a workshop e seminari, conferenze, progetti di ricerca e interviste
- partecipazione ai progetti integrati del Polo
- sviluppo e gestione dei progetti
- collaborazione con enti e realtà del territorio cittadino su tematiche legate al lavoro, alla cultura, all'innovazione
- comunicazione dell'attività, anche tramite i social media
- formazione specifica nel corso delle attività della Fondazione, in particolare in occasione dei Convegni di Roma e Brescia.

❖ Tirocini Curricolari

La Fondazione ha rinnovato la convenzione con l'Università degli studi di Torino, attiva fin dal 2018, nell'ambito della quale rientrano tutte le attività svolte in collaborazione con la stessa. Su questa base ospitiamo i tirocini curricolari degli studenti previsti dall'ordinamento universitario che danno diritto a crediti formativi.

Ai tirocinanti è offerta la possibilità di collaborare con la segreteria nella realizzazione e comunicazione delle attività della Fondazione, al fine di acquisire competenze nel campo dell'organizzazione di eventi culturali, e di affiancare il personale nella gestione della Biblioteca e nella valorizzazione dell'archivio.

Sono stati attivati con le seguenti Facoltà e Dipartimenti:

- Beni culturali
- Comunicazione e Culture dei Media
- Lingue e letterature straniere
- Scienze della Comunicazione
- Scienze Storiche
- Scienze strategiche della sicurezza

Nel corso del 2024 sono stati accolti 5 tirocinanti, che hanno svolto l'attività necessaria al conseguimento di CFU.

❖ Progetto educativo “Le Figlie della Repubblica”

Realizzato in collaborazione con la Fondazione De Gasperi

Questo podcast consente di rivivere gli snodi più importanti della storia italiana attraverso lo sguardo di chi è sempre stato al fianco dei protagonisti della vita pubblica del nostro Paese. Al centro dei racconti l'orgoglio per quanto il proprio padre o la propria madre ha saputo costruire, così come l'amarezza e le delusioni che talvolta hanno caratterizzato la loro esperienza politico-istituzionale.

Nelle tre stagioni hanno partecipato alla realizzazione del progetto oltre 20 giovani, che hanno avuto l'opportunità di approfondire le vite dei protagonisti della storia del nostro Paese raccontati in sedici episodi.

#Episodio 3: Mariapia Donat-Cattin racconta il padre Carlo



Tra i protagonisti della terza stagione, ritratti da un punto di vista intimo e familiare, **Carlo Donat-Cattin**, raccontato dalla figlia Mariapia: politico sempre a fianco dei lavoratori tanto da aver imparato il piemontese per comunicare con gli operai della Fiat e “Ministro dei lavoratori”, promotore, durante l'Autunno caldo, dell'approvazione dello Statuto dei lavoratori.

❖ Speciale Cile 50

per approfondire

Un percorso di approfondimento dedicato al colpo di Stato del 1973 e al suo impatto, in Italia, sulla politica, sul dibattito pubblico e sulla stampa di area cattolica, a cura di **Margherita Boffano** e con i contributi di **Chiara Brunetti**, **Giuseppe (Pino) Di Salvo**, **Marta Gentile**, **Luigi Giorgi**, **Guido Panvini**, **Marcello Reggiani** e la collaborazione di **Rachele Di Santo** e **Luca Rolandi**.¹⁶

- **Democrazia, riforme e politica nei partiti di ispirazione cristiana**
La Dc e il cattolicesimo democratico italiano di fronte al golpe cileno
Luigi Giorgi
- **Le reazioni del cattolicesimo politico italiano di fronte al golpe cileno**
Intervista a **Guido Panvini**, a cura di **Luca Rolandi**
- **Conciliare fede religiosa e militanza politica. L'eco dei *Cristianos por el socialismo* nell'Italia degli anni Settanta**
di **Marcello Reggiani**
- **L'eco del golpe cileno nella stampa cattolica italiana**
di **Chiara Brunetti**
- **Massacro di una democrazia. Lo sguardo di “Settegiorni” sul golpe cileno**
Intervista a **Pino Di Salvo**, a cura di **Luca Rolandi**
- **Il golpe cileno in “Settegiorni”**
- **Lungo le strade di Santiago. I manifesti di *Unidad popular*, abbecedario del popolo cileno**
di **Margherita Boffano** e **Marta Gentile**

¹⁶ Cfr Sezione Emeroteca, p. 17

La Fondazione è partner dell’**Associazione Giovani idee** di Bergamo, insieme ad altri due partner internazionali: **Robert Schuman Foundation** di Varsavia (Polonia) e **Qendra Sociale Murialdo** di Fier (Albania).

L’Associazione *Giovani idee* si prefigge di intensificare l’impegno a favore dei giovani e della scuola, per mantenere vivo il dialogo fra le nazioni e le generazioni, cogliere le opportunità insite nel processo di integrazione e coesione sociale nazionale ed europea.

Nello specifico *Giovani idee* si rivolge ai ragazzi per:

- Intensificare i legami tra cultura e istruzione.
- Incoraggiare la partecipazione ai luoghi della cultura.
- Facilitare l’accesso agli strumenti creativi delle nuove tecnologie.
- Promuovere lo sviluppo delle varie espressioni culturali.
- Incoraggiare l’incontro e il dialogo interculturale fra giovani dei paesi dell’UE.
- Alimentare le potenzialità educative insite nelle diverse identità culturali.
- Stimolare una maggiore sensibilità e attenzione ai temi di forte impatto sociale.
- Conferire maggiore responsabilità ed autonomia personale.
- Rafforzare la partecipazione alla vita civica delle comunità locali.
- Sviluppare un’identità europea unitaria fondata su comuni esperienze storiche e culturali.
- Scambio di idee e di esperienze, la riflessione sul futuro.

Al fine di perseguire tali scopi, l’Associazione organizza:

❖ il CONCORSO “**Giovani Idee**”

per approfondire 

Parte essenziale e strategica del progetto centrato sul mondo dei giovani e del loro futuro, che l’Associazione ogni anno propone alle Scuole Superiori di II° grado italiane ed estere e focalizzato sui problemi e le sfide che toccano la società in generale, l’ambiente, la cultura, l’economia e la politica, il tutto entro una visione europea.

❖ la RETE “**GIOVANI IDEE PER L’EUROPA**”

per approfondire 

a cui aderiscono Scuole Superiori di vari Paesi Europei e alcune Istituzioni e Fondazioni, nata per favorire il confronto generazionale e intergenerazionale con l’obiettivo di rendere i ragazzi più attivi e partecipi all’interno della comunità in cui vivono e attingendo dall’esperienza condivisa con tanti altri colleghi dei Paesi Europei in occasione dei Concorsi internazionali “Giovani idee”, renderli protagonisti in nuovi percorsi di costruzione di cittadinanza attiva e di progettazione sociale.

18° Concorso Internazionale Giovanidee 2024/2025

Le PARI OPPORTUNITÀ

Progetto internazionale di ricerca e formazione per le Scuole secondarie Superiori

L’Associazione “Giovani idee”, in continuità con la programmazione triennale e in linea con gli obiettivi che sin dalla sua costituzione si è data, ha proposto il tema “Pari opportunità” per il progetto triennale 2024-2027 che coinvolgerà studenti ed insegnanti di scuole superiori italiane ed europee.

La Fondazione ha apportato il suo contributo ospitando l’inaugurazione del **triennio dedicato alle Pari Opportunità**, con una giornata di studio dedicata a un tema di drammatica attualità, la violenza di genere, e una mostra antologica allestita nello spazio espositivo del “Polo del 900” per raccontare 20 anni di storia di “Giovani Idee”.¹⁷

¹⁷ Cfr Sezione Attività culturali, p. 44

ATTIVITÀ EDITORIALE e PUBBLICAZIONI

La Fondazione Donat-Cattin cura ordinariamente la pubblicazione dei materiali prodotti dalla propria attività scientifica e divulgativa. Nell'ambito di questa attività assume particolare rilievo l'accordo con l'editrice universitaria CELID di Torino, che ha consentito la realizzazione della collana "*Studi e ricerche della Fondazione*" nella quale vengono pubblicati i risultati delle ricerche originali condotte dalla Fondazione.

La Fondazione, inoltre, stipula accordi con primarie case editrici operanti nel contesto nazionale e locale per la pubblicazione di atti di convegni e di altri materiali oggetto dell'attività della Fondazione stessa.

Particolare attenzione è stata riservata negli ultimi anni a un nuovo filone di attività editoriale finalizzato alla realizzazione di audiovisivi tratti dai lavori preparatori per la realizzazione delle iniziative della Fondazione, con prevalente finalità didattica e di divulgazione dei contenuti dei materiali utilizzati.

La Fondazione utilizza inoltre il proprio sito istituzionale per ospitare atti di convegni e documenti di particolare rilievo, per evitare la dispersione dei contenuti delle proprie attività più rilevanti e per rendere disponibile una documentazione approfondita sulle iniziative più importanti.

Alla fine dell'anno in seguito a un accurato lavoro di editing è visto la luce all'interno della Collana Testimoni delle Edizioni Lavoro il libro intervista:

❖ ***Guido Bodrato, testimone esemplare***
Lezioni di politica e di vita

a cura di Margherita Boffano

Presentazione di L. Rolandi

Postfazione di G. Astori

Edizioni Lavoro, Roma 2024

per approfondire 



Il volume raccoglie la preziosa testimonianza di Guido Bodrato, figura emblematica del cattolicesimo democratico e protagonista di rilievo della politica italiana del XX secolo. La conversazione con Luca Rolandi, registrata nel febbraio 2021 alla vigilia dei suoi novant'anni, accompagna il lettore in un lungo viaggio attraverso le trasformazioni politiche, sociali ed economiche che hanno segnato l'Italia e l'Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale ai primi decenni del nuovo millennio. Il testo offre un'occasione preziosa per esplorare la vicenda di un uomo che ha saputo coniugare esperienza politica e lucidità di giudizio, mantenendo sempre un saldo equilibrio morale e un forte impegno civile, qualità che lo hanno reso una figura centrale nella costruzione della democrazia italiana.

Più che una mera cronaca degli eventi, il libro si propone come una riflessione sulle sfide e le contraddizioni della politica italiana del secondo dopoguerra, ponendo particolare attenzione alla complessa dialettica tra tradizione e innovazione che ha attraversato il mondo cattolico e più in generale la vita politica nazionale. L'intervista, articolata e ricca di spunti, ripercorre le tappe fondamentali della carriera di Bodrato, dal suo impegno nelle istituzioni locali torinesi negli anni Cinquanta alla lunga esperienza al Parlamento europeo, fino a una meditazione sul significato della democrazia e sul ruolo delle istituzioni in un'epoca di profonde trasformazioni.

Di particolare rilievo è la sua analisi di eventi cruciali come il terrorismo degli anni Settanta e il tragico rapimento di Aldo Moro, momenti oscuri della storia repubblicana che Bodrato rievoca con uno sguardo critico e penetrante. Il suo impegno politico si è sempre mosso lungo la difficile traiettoria che coniuga la tradizione cattolica con le sfide della modernità, senza mai smarrire i principi di giustizia, libertà e solidarietà. In tal modo, la sua testimonianza assume un valore universale, che supera i confini della politica italiana per porsi come un monito e una guida per affrontare le sfide del presente con consapevolezza e spirito critico.

Un elemento distintivo di questa pubblicazione è l'integrazione tra testo scritto e materiale audiovisivo: un QR code consente di accedere all'intervista-video da cui il libro è tratto, permettendo al lettore di

ascoltare direttamente la voce di Bodrato. Questa innovazione editoriale arricchisce la lettura, offrendo una prospettiva più immediata e autentica che rafforza il legame tra memoria storica e nuove tecnologie.

La postfazione di Gianfranco Astori, infine, inquadra la figura di Bodrato in un contesto storico e politico più ampio, interpretando le sue parole non solo come un resoconto biografico, ma come un esercizio di memoria storica capace di stimolare una riflessione sul passato e sulle scelte che hanno plasmato l'identità politica del nostro Paese. Bodrato emerge così come un esponente di quella generazione che, raccogliendo l'eredità della Resistenza e dell'antifascismo, ha contribuito alla costruzione della Repubblica su solidi principi di libertà, giustizia e partecipazione. In un'epoca caratterizzata da crescente incertezza politica, le riflessioni di Bodrato risultano ancora più attuali: il volume si configura come un invito a interrogarsi sulla necessità di una politica capace di affrontare crisi e cambiamenti senza smarrire i valori fondanti della democrazia. La sua testimonianza non è soltanto un racconto del passato, ma una preziosa "lezione di politica e di vita" per le nuove generazioni di politici e cittadini.¹⁸

❖ DOCUFILM

1992-2022. Dalla memoria al futuro. I 30 anni della Fondazione Donat-Cattin

Un docufilm di quarantacinque minuti che ricostruisce l'attività culturale e storica sviluppata in 30 anni dalla Fondazione. La narrazione parte dalla figura di Carlo Donat-Cattin, con immagini di repertorio, per spiegare da dove si è partiti. Una visione sviluppata in sceneggiatura per attrarre il pubblico ed in particolare la generazione Z. Il meccanismo scelto è quello dello storytelling. Un volto noto del piccolo schermo accompagna lo spettatore alla scoperta della Fondazione: 245 incontri e tavole rotonde, 20 convegni annuali di studio, 123 presentazioni di volumi, e poi mostre, spettacoli, concerti.

Non solo eventi ma anche il racconto delle persone che animano l'Ente. Si vuole spiegare come si pensa e si lavora nelle sue stanze. Tutto nasce in via Stampatori, la prima sede, sino al trasferimento al Polo del '900. Il docufilm ripercorre, attraverso video, immagini e fotografie, la vita e l'attività della Fondazione guidata al suo nascere dal professor Siro Lombardini, successivamente dall'ex-sindaco di Torino, Giovanni Porcellana e poi da Claudio Donat-Cattin.

Un percorso segnato dalla ricerca storica sul cattolicesimo sociale e dai convegni di Saint-Vincent che hanno caratterizzato l'attività negli anni Novanta e nei primi anni del nuovo secolo. Al centro del dibattito le grandi mutazioni sociali, i problemi dell'economia, le sfide dell'Europa e della globalizzazione, le recenti tragedie dell'Afghanistan e dell'Ucraina. Progetti ed iniziative di ricerca che hanno caratterizzato e continuano a caratterizzare la vita culturale della Fondazione: un contenitore di idee e di ideali.

Attraverso le immagini di Carlo Donat-Cattin e dei protagonisti di trent'anni di attività si punta a far riemergere la memoria del passato per costruire il futuro e offrire alle nuove generazioni originali stimoli alla conoscenza e alla partecipazione.

Il risultato raggiunto è il frutto di un lavoro, che ha visto assegnato un gruppo dedicato, di ricerca approfondito e articolato su molteplici piani: quello delle fonti documentali di carattere storico (scritte, fotografiche, audiovisive) e quello delle interviste a testimoni, collaboratori e familiari.

Per le iniziative legate alla presentazione del Docufilm si veda alla Sezione "Attività di promozione culturale"¹⁹

¹⁸ Cfr. *Sezione Attività culturali*, p. 43

¹⁹ Cfr. *Sezione Attività culturali*, p. 47

GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

La Fondazione Carlo Donat-Cattin ha utilizzato i canali digitali per promuovere la propria attività, aumentare la conoscenza della sua missione e dei suoi valori e coinvolgere il pubblico in attività e progetti specifici. In particolare, la presenza sui social media ha permesso alla Fondazione di raggiungere un pubblico ampio ed eterogeneo, aumentando la visibilità della sua attività e favorendo il coinvolgimento attivo delle persone durante le proprie iniziative.

Il sito web istituzionale della Fondazione ha rappresentato un'importante fonte di informazioni e i visitatori del sito hanno potuto conoscere a fondo l'impegno della Fondazione e la sua attività di promozione, studi e ricerche sulla storia del pensiero sociale, politico ed economico tra Ottocento e Novecento.

Le newsletters e le e-mail personalizzate hanno rappresentato uno strumento efficace per mantenere un contatto diretto con studiosi, ricercatori, sostenitori della Fondazione e per stimolare il loro interesse verso attività specifiche.

In generale, la strategia di comunicazione digitale ha permesso alla Fondazione di raggiungere importanti obiettivi in termini di visibilità e coinvolgimento del pubblico, attraverso le pagine Facebook e Instagram, i canali YouTube e Vimeo, la Newsletter e le e-mail personalizzate, il sito.

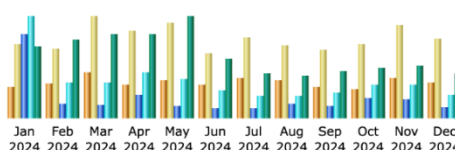
Gli aspetti principali della comunicazione web e social della Fondazione mettono in evidenza le strategie adottate e gli obiettivi raggiunti.

● Il [Portale istituzionale](#)

Il sito web presenta una struttura organizzata e intuitiva, che consente agli utenti di navigare agevolmente tra le varie sezioni e di trovare rapidamente le informazioni di interesse, presentate con una grafica accattivante e moderna e con immagini di alta qualità che valorizzano la missione della Fondazione. La navigazione è agevole grazie al layout intuitivo e alla struttura organizzata delle sezioni. Inoltre, il sito è responsive, ovvero è ottimizzato per la visualizzazione su dispositivi mobili come smartphone e tablet.

La *homepage* del sito presenta una panoramica generale, ma allo stesso tempo approfondita sulla Fondazione con informazioni sulla sua storia, la sua missione e i suoi valori, nella quale le sezioni principali si integrano a quelle di approfondimento.

Statistiche visite, anno 2024



Month	Unique visitors	Number of visits	Pages	Hits	Bandwidth
Jan 2024	3,406	8,000	264,840	318,374	11.97 GB
Feb 2024	3,684	7,570	44,700	113,161	13.13 GB
Mar 2024	4,964	11,042	39,680	112,776	14.03 GB
Apr 2024	3,658	9,547	73,232	143,707	13.95 GB
May 2024	4,074	10,341	37,140	121,513	16.96 GB
Jun 2024	3,560	7,061	29,877	86,882	9.95 GB
Jul 2024	4,306	8,757	30,705	70,499	7.36 GB
Aug 2024	4,169	7,907	42,919	69,911	7.02 GB
Sep 2024	3,385	7,476	37,153	79,132	7.80 GB
Oct 2024	3,187	8,092	60,446	102,680	8.41 GB
Nov 2024	4,322	10,115	58,654	102,597	8.76 GB
Dec 2024	3,825	8,634	33,379	71,283	7.37 GB
Total	46,540	104,542	752,725	1,392,515	126.70 GB

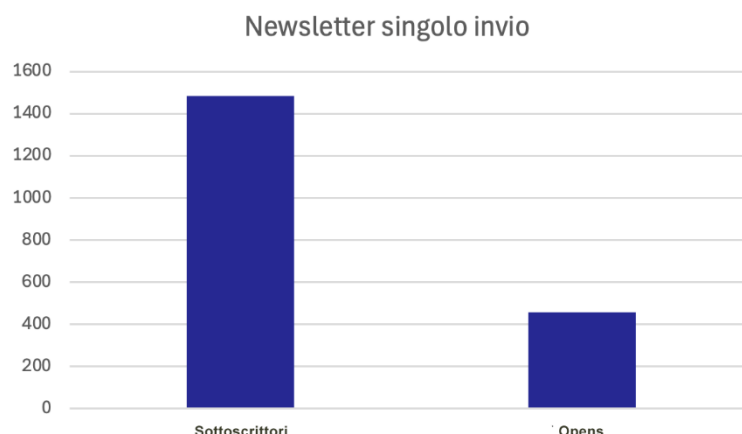
Sul sito internet abbiamo analizzato per ogni mese il numero di visitatori singoli, il numero di visite, il numero di pagine visitate, gli hit sulle pagine e la banda. Nel 2024 abbiamo una banda di 126,70 Gb 46.540 visitatori unici per un totale di 752.725 pagine visitate.

● La newsletter

La newsletter rappresenta un altro strumento importante della strategia di comunicazione della Fondazione. Viene inviata regolarmente alla mailing list, fornendo informazioni aggiornate sui progetti e sulle attività della Fondazione, insieme a contenuti editoriali originali e rappresenta un mezzo efficace per mantenere un contatto diretto con il pubblico, stimolare l'interesse e favorire il coinvolgimento in attività specifiche.

La nostra newsletter è una mail periodica per le persone iscritte e per le 16 liste (*audience*) distinte che si rivolgono a giornalisti, associazioni, ex-parlamentari piemontesi, istituzioni.

Gli invii e le mailing list sono gestiti attraverso la piattaforma di MailChimp che permette di rilevare nel rispetto della privacy alcune informazioni importanti: sappiamo che per un inoltro a 1.483 indirizzi l'apertura avviene da parte di circa il 24,5 % degli iscritti; i valori di apertura e invio si sono mantenuti costanti nel tempo.



Le iscrizioni alla mailing list avvengono per richiesta diretta: in occasione degli incontri organizzati dalla Fondazione viene distribuito un form per potersi iscrivere, questo permette di avere una selezione di persone veramente interessate. Alcuni inoltre mandano la loro adesione attraverso il form online.

Nel corso del 2024 sono state inoltrate 26 newsletter.

Le e-mail personalizzate rappresentano un altro strumento della strategia di comunicazione della Fondazione. Questi messaggi vengono inviati a contatti selezionati, per informarli su attività e progetti specifici o per ringraziarli per il sostegno fornito.

● La pagina Facebook

Nella nostra strategia della comunicazione ha assunto un ruolo sempre più importante la pagina Facebook. Si tratta di un canale social attraverso cui da tempo veicoliamo notizie ed informazioni sulla vita della Fondazione.

La pagina Facebook della Fondazione che conta oltre 1696 follower rappresenta uno strumento fondamentale per la comunicazione della Fondazione Carlo Donat-Cattin. La Fondazione utilizza questi canali per condividere notizie, aggiornamenti e contenuti editoriali, come interviste, reportage e approfondimenti. Inoltre, i social media rappresentano un canale per coinvolgere il pubblico in attività specifiche.

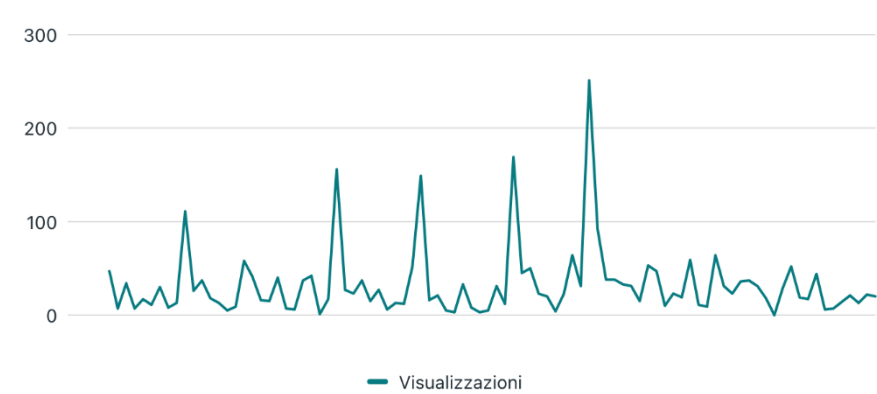
STATISTICHE PAGINA FACEBOOK, ANNO 2024

Panoramica dei contenuti

Dettaglio: Follower/non follower

Tutti Post Storie Reels Video In diretta

Visualizzazioni	Copertura	Visualizzazioni di 3 secondi	Visualizzazioni di 1 minuto	Interazioni con i contenuti
3242	8105	585	58	812



Dettaglio delle visualizzazioni

Totali	2989
Dei follower	54%
Dei non follower	46%

Questa metrica conteggia la copertura della distribuzione organica o a pagamento dei contenuti su Facebook, inclusi post, storie e inserzioni. Inoltre, include la copertura da altre origini, come tag, registrazioni e visite alla Pagina o al profilo. Questo numero include anche la copertura dei post e delle storie messi in evidenza. La copertura viene conteggiata una sola volta se è generata sia dalla distribuzione organica che da quella a pagamento.

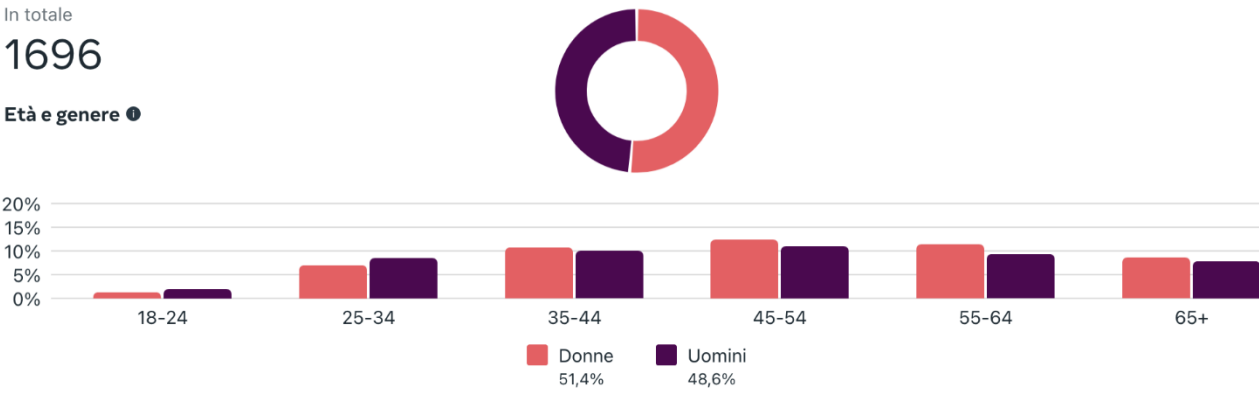
Pubblico

Dati demografici

Follower In totale

1696

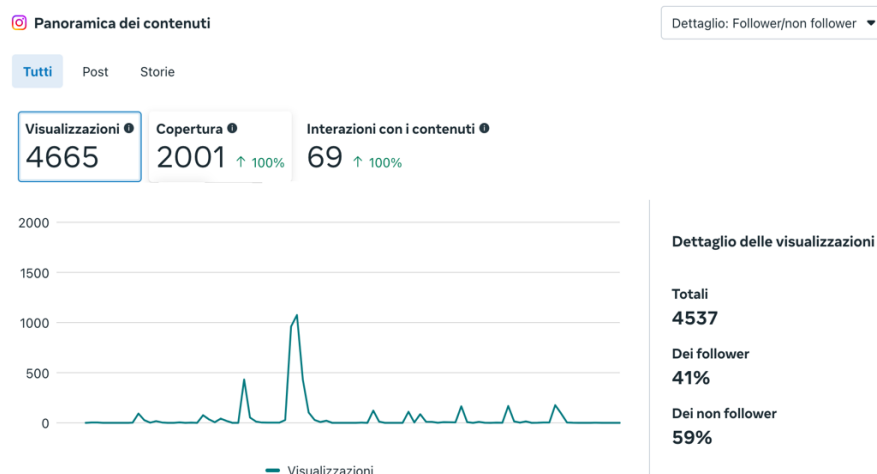
Età e genere



Il pubblico dei 1696 follower è composto per il 51,4 %da donne e per il 48,6% da uomini.

• La [pagina Instagram](#)

L'arrivo delle operatrici del Servizio civile universale è stata l'occasione per inaugurare una nuova pagina Instagram, capace di attrarre maggiormente le giovani generazioni, favorendone l'*engagement* attraverso la condivisione di contenuti in grado di valorizzare maggiormente il patrimonio archivistico e bibliografico conservato dalla Fondazione.



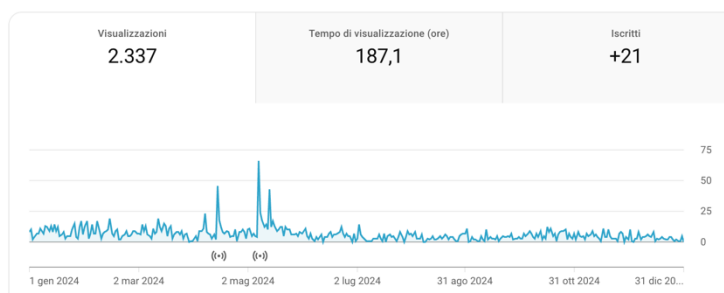
La pagina Instagram è l'ultimo social attivato dalla Fondazione e costa già di 4665 visualizzazioni.

• Il canale video [YouTube](#)

Il canale YouTube della Fondazione viene utilizzato per le dirette degli eventi e ha dei contenuti propri creati appositamente suddivisi in: Video popolari, Convegni, Presentazioni, Centenario nascita Carlo Donat-Cattin, Interviste, Audioletture, Giovani idee, Servizi TG.

Statistiche

Il tuo canale ha ricevuto 2.337 visualizzazioni nel periodo selezionato

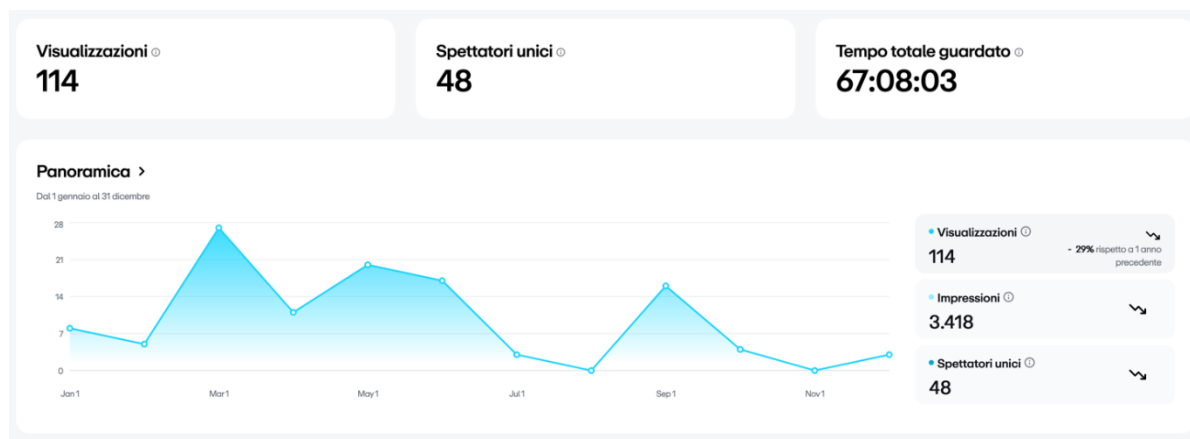


Nell'anno 2024, il canale YouTube ha registrato 2.337 visualizzazioni, per un totale di 187 ore, e un aumento degli iscritti.

- Il canale video [Vimeo](#)

Nel complesso i dati inseriti nel canale Vimeo della Fondazione Carlo Donat-Cattin, sono **705,20 Gb** i cui contenuti video sono suddivisi in Interviste, Convegni, Spettacoli, presentazioni, ecc.

Il canale custodisce perciò una quantità rilevante di contenuti propri dell'**Archivio digitale** della Fondazione, alcuni dei video del canale sono pubblici, principalmente incorporati (inseriti) nelle pagine del sito fondazionedonatcattin.it, mentre altri sono visibili solamente dagli addetti ai lavori.



❖ RISORSE DIGITALI

- ✓ [Sito istituzionale](#)
- ✓ [Puntodivista.info](#)
- ✓ [Pagina Facebook](#)
- ✓ [Profilo Instagram](#)
- ✓ [Canale YouTube](#)
- ✓ [Canale Vimeo](#)
- ✓ [Opac Polo bibliografico della ricerca](#)
- ✓ [Opac SBN](#)
- ✓ [9CentRo](#)
- ✓ [Internet Archive](#)

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE

*Convegni – Conferenze - Seminari – Incontri con Autori
Tavole rotonde– Mostre – Spettacoli*

L'attività di proposta culturale svolta nel 2024, pur mantenendo le caratteristiche consolidate di una ormai lunga esperienza che pone al centro lo studio e la ricerca storica nell'alveo di quanto indicato nel proprio statuto, ha allargato significativamente lo spettro delle proprie iniziative e costituisce per la Fondazione lo strumento per rendere pubblica la propria attività di ricerca storica nonché per affrontare in chiave di dibattito e di formazione i principali problemi dell'attualità contemporanea.

- **26 gennaio | Sala Rossa del Comune di Torino**
Guido Bodrato: la dignità della politica

[per approfondire](#) 

A poco più di sei mesi dalla sua scomparsa abbiamo accolto con vivo piacere la proposta dell'Associazione dei consiglieri Emeriti della Città di Torino di ricordare Guido Bodrato.

Lo abbiamo fatto in una sede prestigiosa: la “sala rossa” del Palazzo Civico di Torino, in cui svolse per più mandati il ruolo di Consigliere comunale. Lo abbiamo fatto cercando fin d'ora di unire il ricordo dell'amico e la riflessione sulla politica italiana del secondo dopoguerra di cui è stato protagonista. Lo abbiamo fatto come primo spunto per indagare il suo ruolo nella storia del cattolicesimo politico, cui ha contribuito con il pensiero e con l'azione.

Proprio sulla necessità di mantenere la memoria e difendere la dignità della presenza politica dei cattolici italiani si è consolidata la sua amicizia nei confronti della Fondazione Donat-Cattin, e il costante sostegno alla nostra attività culturale. Era un interlocutore naturale in molte iniziative. Nel 2022, in una lunga videointervista, ricostruì con il nostro Luca Rolandi il suo percorso attraverso la politica italiana, dando un contributo alla conoscenza e all'interpretazione dei fatti, che sarà preziosa per i suoi amici e aiuterà gli studiosi a leggere meglio la storia del Novecento. Bodrato volle consegnare alla nostra collana di “Studi e ricerche” la sua ultima fatica: una riflessione sulle ragioni fondative del movimento politico dei cattolici, che analizzò mirabilmente nel volume “Le stagioni dell'intransigenza”. La sua partecipazione alla presentazione del libro il 25 novembre 2022, forse l'ultima uscita pubblica, fu come sempre piena di passione politica e civile.

Chairmen

Giancarlo Quagliotti - *Presidente Associazione dei consiglieri emeriti della Città di Torino*

Sergio Rognà Manassero - *Coordinatore degli ex Parlamentari del Piemonte e della Valle d'Aosta*

Saluti istituzionali

Maria Grazia Grippo - *Presidente del Consiglio Comunale di Torino*

Daniele Valle - *Vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte*

Stefano Lo Russo - *Sindaco di Torino*

Testimonianza

Guido Bodrato: la politica protagonista

Dalla videointervista rilasciata nel 2021 alla Fondazione Carlo Donat-Cattin

Relazioni

Dal centro sinistra alla crisi del sistema politico. Guido Bodrato, un leader mite

Agostino Giovagnoli

Le radici. Bodrato nel Consiglio comunale di Torino

Mario Berardi

Un protagonista della politica italiana

Pierluigi Castagnetti

Guido Bodrato al Governo della Repubblica

Maria Pia Garavaglia

Tavola rotonda

Guido Bodrato e le culture politiche popolari del Novecento

Moderatore Gianfranco Morgando

Discussant

Gennaro Acquaviva, Attilio Bastianini, Lorenzo Gianotti, Patrizia Toia

Testimonianze

Giuseppe Accattino, Domenica Genisio,
Giuliana Pagani, Enrico Salza, Piero Bodrato

Conclusioni Gianfranco Astori

Partecipanti: 100 persone

- **4 marzo | Polo del '900**

Presentazione del volume *Giuseppe Dossetti. La politica come missione*

di **Luigi Giorgi**

Carocci Editore, Frecce, 2023

[per approfondire](#)



Il volume restituisce in modo ampio il percorso umano di Giuseppe Dossetti, cattolico a tutto tondo, resistente e uomo politico e di cultura. Docente di diritto all'Università Cattolica, resistente e costituente. La sua adesione alla Democrazia cristiana e il suo percorso politico, creativo, contrassegnato da inquietudini è ricco di speranza e di amore per la libertà. L'impegno nell'Assemblea costituente, in Parlamento e come vicesegretario della Dc, poi a Bologna con la candidatura a sindaco come capolista della Democrazia cristiana nelle elezioni amministrative del 1956, non solo in segno di obbedienza al suo vescovo, il card. Giacomo Lercaro, una lezione di pedagogia politica. Bologna, prima e dopo lo scioglimento del gruppo dossettiano a Rossena, è «un'officina il Centro di documentazione è destinato a crescere e a fare scuola sul piano della cultura politica e religiosa. Poi la scelta monastica e l'impegno al Concilio Vaticano II fino al ritorno, negli ultimi anni della sua vita, a difesa della Costituzione e per la pace.

Discussant con l'Autore

Marta Margotti, Paolo Soddu

Moderatore

Luca Rolandi

Partecipanti: 50 persone

- **14 marzo | Camera dei Deputati | Sala della Regina Palazzo Montecitorio | Roma**
Presentazione del volume *Archivio Carlo Donat-Cattin (1930-1991)*

Percorsi di ricerca a cura di **Claudio** e **Mariapia Donat-Cattin**

Inventario delle carte a cura di **Valeria Mosca**

Edizioni Lavoro, 2023

[per approfondire](#) 

Presentazione del volume dedicato all'archivio personale di Carlo Donat-Cattin. Proprio intorno alle carte, ai giornali, alle riviste e ai suoi libri, il 9 marzo 1992, nasceva la Fondazione a lui intitolata.

Nella primavera del 2022, in occasione del convegno organizzato a Torino per il Trentennale della Fondazione, è stata presentata la versione informatizzata di questo archivio. Giovedì 14 marzo, presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio a Roma, è stato invece presentato il volume a esso dedicato.

Questo volume, frutto di una felice intuizione di Claudio Donat-Cattin, è costituito da due parti perfettamente speculari. La prima raccoglie una ricca selezione di carte, organizzate sulla base delle sezioni in cui è strutturato l'archivio; ogni sezione è introdotta da brevi saggi di inquadramento e contestualizzazione. La seconda contiene invece una versione sintetica, ma esaustiva, dell'Inventario.

La scelta operata, che si discosta dai modelli canonici previsti per questo genere di pubblicazioni, aiuta il lettore – come scrive Francesco Malgeri nella sua preziosa Introduzione – a ripercorrere «il lungo, ricco, vivace e intenso percorso umano, sindacale, politico, giornalistico e di governo compiuto da Carlo Donat-Cattin nell'arco della sua vita. Un materiale prezioso che consente di far luce su momenti cruciali della storia politica, sociale ed economica italiana del secondo dopoguerra. Una storia che oggi è quanto mai opportuno rileggere, con quel distacco e quell'equilibrio che il trascorrere del tempo ci consente».

Indirizzo di saluto

Lorenzo Fontana - *Presidente della Camera dei Deputati*

Mariapia Donat-Cattin - *Presidente della Fondazione Donat-Cattin*

Interventi

Francesco Malgeri

Rosy Bindi

Gianfranco Astori

Pier Ferdinando Casini

Partecipanti: 150 persone

- **26 marzo | Università di Torino | Dipartimento di Studi Storici | Sala seminari**

Settegiorni, una rivista di frontiera

[per approfondire](#) 

Nell'ambito delle attività del “*progetto Settegiorni*”, ampiamente illustrato nelle sezioni “Biblioteca” e “Ricerche della Fondazione”²⁰, dopo il convegno di Roma dello scorso anno (14 giugno, Biblioteca del Senato), nel corso del quale abbiamo presentato la digitalizzazione della rivista, oggi consultabile integralmente sulla piattaforma *9CentRo*, è stato organizzato un convegno finalizzato a una discussione intorno al ruolo della rivista nel contesto politico, sociale e culturale della seconda metà degli anni '60.

Il seminario è stata anche l'occasione per illustrare il progetto della Fondazione sulla rivista.

Introduzione

Francesco Traniello - *Università di Torino*

Relazioni

Settegiorni, otto anni tra politica e società (1967-1974)

Alberto Guasco, CNR-ISEM

²⁰ Cfr. *Sezione Biblioteca*, p. 16 e *Sezione Progetti*, p. 21

Settegiorni, un progetto di ricerca

Bartolo Gariglio

Fare Settegiorni, la rivista in redazione

Giuseppe Di Salvo

Testimonianze

Giorgio Merlo, Pino Di Salvo, Giangiacomo Migone, Raffaele Morese, Italo Moscati, Gennaro Acquaviva, Rosy Bindi

Discussant

Mauro Forno, Marta Margotti

Partecipanti: 30 persone

- **15 aprile | Polo del '900**

[per approfondire](#) 

Presentazione del volume *Storia della Democrazia Cristiana 1943-1993*

di **Guido Formigoni, Paolo Pombeni, Giorgio Vecchio**

Il Mulino, 2023

Nel panorama degli studi sulla Democrazia Cristiana, che da un po' di tempo rompono il silenzio sul principale protagonista della politica italiana della seconda metà del Novecento, il corposo volume scritto "a sei mani" da Guido Formigoni, Paolo Pombeni e Giorgio Vecchio costituisce un contributo di fondamentale importanza. Si tratta, come scrivono gli autori nell'introduzione, di «un primo assestamento critico della collocazione storica della DC», capace quindi di fornire un quadro di riferimento unitario a tanti più specifici lavori di ricerca (sulle biografie, sulle specificità territoriali, sulle "fasi" politiche che si sono succedute). La presentazione del volume rappresenta quindi anche un'occasione per una più sistematica riflessione sui tanti lavori che la nostra Fondazione ha intrapreso sulle figure e sulle vicende del cattolicesimo politico piemontese.

Saluti

Mariapia Donat-Cattin - *Presidente Fondazione Donat-Cattin*

Introduzione

Gianfranco Morgando - *Comitato Scientifico Fondazione Donat-Cattin*

Discussant

Marta Margotti - *Università di Torino*

Tommaso Baris - *Università di Palermo*

Con gli Autori

Guido Formigoni - *Università IULM*

Paolo Pombeni - *Università di Bologna*

Giorgio Vecchio - *Università di Parma*

Partecipanti: 50 persone

- **16 Aprile | Sala Cooperativa Sociale e Libreria 'La Rosa Blu' | Torino**

Presentazione del volume *Un prete in galera*

[per approfondire](#) 

di **Giuseppe Marabotto**

Baima – Ronchetti & C., 2023

In collaborazione con Editrice Tipografia Baima e Ronchetti

La Fondazione Carlo Donat-Cattin ha promosso la ripubblicazione del libro di memorie **Un prete in galera**, che descrive in forma di diario le vicende di don Giuseppe Marabotto, sacerdote-maestro nella borgata Thures di Cesana e figura emblematica di prete partigiano. **Don Marabotto ha partecipato in armi alla lotta di liberazione**, ha organizzato una banda, ha dato vita ad una organizzazione clandestina di spionaggio ed informazione, ha messo in funzione un efficiente meccanismo di recupero di armi e munizioni. Ci fa conoscere uno degli aspetti di un fenomeno dalle mille sfumature, quello della partecipazione dei preti alla Resistenza, un fenomeno particolarmente significativo nella realtà torinese e piemontese. **L'iniziativa proposta parte dalla presentazione della nuova edizione del libro e si allarga ad una riflessione più generale sulle diverse forme in cui tanti sacerdoti hanno partecipato alla lotta di liberazione.**

Interventi

Laura Meli - ANPI TORINO "Dante di Nanni"

Gianfranco Morgando - Fondazione Carlo Donat-Cattin

Roberto Micali e Renato Sibille - ANPI Alta Val Susa Sezione di Chiomonte

Giuseppe Marabotto - nipote

Carlo Daghino - allievo

Lettura a cura della Compagnia Teatrale ARTEMUDA

Partecipanti: 60 persone

- **30 aprile | Unione culturale | Torino**

Domani si vive e si muore

Concerto di Michele Gazich e Federico Sirianni

Con la partecipazione di Giovanni Straniero e un omaggio ai Cantacronache

[per approfondire](#) 

Organizzato dall'Unione culturale Franco Antonicelli in collaborazione con la Fondazione Carlo Donat-Cattin e con il sostegno del Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte nell'ambito delle attività della Fondazione Polo del '900 per l'80° anniversario della Resistenza.²¹

- **8 maggio, in live streaming**

1ª Conferenza del ciclo dedicato a conflitti armati, regimi repressivi e Stati falliti

Le guerre dimenticate. Violazione dei diritti umani e promozione della pace attraverso il diritto. A partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

[per approfondire](#) 

Yemen, il paradigma di un conflitto dimenticato e la recente conflagrazione nel Mar Rosso

Gli esperti invitati dalla Fondazione Carlo Donat-Cattin nella tavola rotonda online si sono confrontati sul ruolo delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e dell'Italia a sostegno di misure che dovrebbero essere volte a metter fine alle sofferenze del popolo Yemenita e a fornire opportunità di cooperazione internazionale alternative alle politiche imperialistiche e fondamentaliste della Repubblica Islamica dell'Iran e alle strategie di dominio dei regimi oppressivi della penisola arabica.

Introduzione

Mariapia Donat-Cattin - Presidente Fondazione Donat-Cattin

Discussant

Prof.ssa Raffaella Nigro - Ordinaria di Diritto internazionale, Università Magna Gracia di Catanzaro

²¹ Cfr. Sezione Progetti, p. 22

Prof. Giorgio Cafiero - CEO, *Gulf State Analytics* (Washington, USA); Adjunct Assistant Professor, Georgetown University; Adjunct Fellow, American Security Project

Fabrizio Cavalletti - Responsabile per il Medio Oriente, Caritas Italiana (Area Internazionale, Rapporto sui Conflitti Dimenticati)

Moderatore

Dr. David Donat Cattin - Adjunct Professor of International Law, Center for Global Affairs, New York University (NYU); Membro del Comitato Scientifico, Fondazione Carlo Donat-Cattin

- **1° giugno | Polo del '900**

Rodari & la Costituzione

Dal grande Gianni: parole, rime e canzoni per pensare a quegli articoli, mattoni di... Libertà

[per approfondire](#) 

Nell'ambito del progetto speciale "**1943-1945 | 2023-2025. A ottant'anni dalla Liberazione**", la Fondazione ha proposto un omaggio a Gianni Rodari e alla Costituzione attraverso un percorso di canzoni, animazioni e letture recitate appositamente preparate con i testi tratti da filastrocche e fiabe di Gianni Rodari, legate tra loro dall'esigenza di testimoniare i valori della nostra Repubblica e della sua Costituzione. Sono state proposte anche alcune canzoni del repertorio dei **Cantacronache**.

Partecipanti: 80 persone

- **9 giugno | Polo del '900**

Quando un mestiere diventa passione

La Torino di Giovanni Perno

Un incontro dedicato al fotoreporter torinese de «La Gazzetta del Popolo»

[per approfondire](#) 



Giovanni Perno fu una delle figure di spicco della felice tradizione reportistica della Torino degli anni '60-'80 del '900, in cui la fotografia documentaria e di cronaca affrontava le tematiche politiche e sociali di quei tempi cruciali. Fotoreporter della «**Gazzetta del Popolo**» dagli inizi degli anni Sessanta, Perno credeva nella fotografia di cronaca e nel suo valore di fonte storica.

La famiglia ha voluto donare alla Fondazione Donat-Cattin il suo archivio e la raccolta di negativi e delle stampe utilizzate per la mostra "Giovanni Perno. Un obiettivo, una società" curata dai colleghi del Gruppo cronisti Piemonte e Valle d'Aosta nel 1987 agli Antichi Chiostri". L'iniziativa fa parte della rassegna di appuntamenti all'interno del Festival di Archivissima ed è dedicata a Francesco Cerchio, curatore della digitalizzazione del fondo. Un'importante occasione per raccontare l'attività di un fotografo bravo e appassionato insieme al lavoro condotto sul suo archivio.²²

Interventi

Mariapia Donat-Cattin - Presidente Fondazione Donat-Cattin

Manuela Iannetti - Direttrice di Archivissima

Valeria Mosca, - Archivist

Piero Bianucc - Scrittore, giornalista scientifico

Filippo Paladini - Storico

Partecipanti: 45 persone

²² Cfr. Sezione Archivio p. 12

● 18 giugno | Polo del '900

[per approfondire](#) 

Presentazione del volume *Il coraggio della democrazia. Gli articoli su “Rinascita popolare” nella deriva della Seconda Repubblica (2011-2023)*

di **Guido Bodrato**

a cura di **Alessandro Riso**, con una postfazione di **Gianfranco Astori**
Studium, 2024

La Fondazione ha ospitato la presentazione della raccolta degli editoriali che Guido Bodrato ha scritto per “Rinascita Popolare” in un lungo tratto di tempo. A un anno dalla sua scomparsa è stato il modo migliore per riflettere sul suo magistero politico e culturale e sull’attualità delle sue riflessioni in ordine ai cambiamenti e alla crisi del sistema politico italiano. Per noi è stata anche l’occasione per dare conto dei lavori che abbiamo avviato sulle sue carte, al termine dei quali disporremo di materiali importanti per approfondire il contributo di Guido Bodrato alla vita del nostro Paese nella seconda metà del Novecento.²³

Introduzione

Franco Campia - *Presidente “I Popolari” del Piemonte*

Coordinamento

Paolo Girola - *Giornalista*

Interventi

Marta Margotti - *Università di Torino*

Gianfranco Morgand - *Fondazione Carlo Donat-Cattin*

Mario Berardi - *Editorialista “La Voce e il Tempo”*

Conclusioni

Alessandro Riso - *Curatore del volume*

Partecipanti: 80 persone

● 12 luglio | Polo del '900

[per approfondire](#) 

Presentazione del volume *Luigi Bettazzi. Un vescovo alla sinistra di Dio*

di **Alberto Chiara**

Edizioni San Paolo, 2024

La Fondazione Carlo Donat-Cattin ha ricordato monsignor Luigi Bettazzi, a un anno dalla scomparsa avvenuta il 16 luglio 2023 all’età di 99 anni, e – in collaborazione con le Edizioni San Paolo – con la presentazione in anteprima italiana del libro del giornalista Alberto Chiara: *Luigi Bettazzi. Un vescovo alla sinistra di Dio*. Il volume ripercorre l’itinerario umano e spirituale del vescovo di Ivrea: nato a Treviso, ma da una famiglia di origini piemontesi e formatosi nella chiesa di Bologna. Al momento della sua scomparsa, monsignor Bettazzi era l’ultimo vescovo italiano in vita ad aver partecipato al Concilio Vaticano II (1962-1965) e di quella grande assise universale della Chiesa fu testimone per tutta la sua lunga vita. Nato a Treviso nel 1923, in gioventù si era trasferito a Bologna (città natia della madre): lì fu ordinato sacerdote nel 1946. Nel 1963 fu nominato vescovo titolare di Tagaste e ausiliare di Bologna, dove era arcivescovo il cardinale Giacomo Lercaro. In quegli anni partecipò a tre sessioni del Concilio e al termine fu ordinato vescovo di Ivrea. Guidò la diocesi piemontese fino al 1999. Nel 1968 divenne presidente nazionale di Pax Christi, e dieci anni dopo fu chiamato alla carica di presidente internazionale, incarico che mantenne fino al 1985. Per la sua instancabile azione di promozione della pace, gli fu assegnato il Premio Internazionale dell’Unesco per l’Educazione alla Pace. Uomo di dialogo, capace di parlare a tutti e con tutti, credenti e non credenti, è stato promotore di centinaia di incontri e azioni pastorali nella sua diocesi e nella Chiesa universale. Scrivendo libri, articoli e migliaia di pagine che contengono, ancora oggi – nel mondo delle tante guerre,

²³ Cfr. *Sezione Pubblicazioni*, p. 30

nell'Europa della tragedia ucraina e nel Medio Oriente delle stragi – riflessioni e pensieri di stringente attualità.

Saluti

Mariapia Donat-Cattin - *Presidente Fondazione Donat-Cattin*

Discussant con l'Autore

S.Em. Cardinale Arrigo Miglio - *Arcivescovo emerito di Cagliari e
successore di Luigi Bettazzini alla guida della diocesi di Ivrea*

Marta Margotti - *Università di Torino*

Sergio Bocchini - *Biografo di Luigi Bettazzini*

Don Renato Sacco - *Consigliere di Pax Christi*

Moderatore

Luca Rolandi - *Fondazione Carlo Donat-Cattin*

Partecipanti: 150 persone

- **25 ottobre | Polo del '900**
Sguardi sul colonialismo italiano

[per approfondire](#) 

A partire da una selezione di filmati relativi all'epoca del colonialismo italiano che testimonia lo stretto intreccio tra potere politico fascista, potere economico industriale e potere delle organizzazioni cattoliche in Africa orientale, un dialogo tra **Fartun Mohammed e Alessandro Pes**.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il volume di Valeria Deplano e Alessandro Pes *Storia del colonialismo italiano. Politica, cultura e memoria dall'età liberale ai nostri giorni* (Carocci 2024).

Organizzato in collaborazione con il *CSC-Archivio cinema d'impresa*, nell'ambito di **Controcampi**, il progetto integrato del Polo '900, coordinato dall'*Unione culturale Franco Antonicelli*, che si colloca nella prospettiva degli sguardi afrodiscendenti – delle persone colonizzate nel passato e delle persone razzializzate oggi – nell'ottica di fornire un contributo conoscitivo ed esperienziale alla decolonizzazione degli immaginari, delle narrazioni istituzionali, dei patrimoni artistico-culturali, dello spazio pubblico.²⁴

Partecipanti: 50 persone

- **5-6-7 novembre 2024 | Polo del '900**
Winter school
*Sconfinati. Gli sguardi della storia sulle migrazioni contemporanee*²⁵

[per approfondire](#) 

- **19 novembre 2024 | Polo del '900**
*Violenza di genere e nuove generazioni: una responsabilità di ognuno, un compito per tutti*²⁶

[per approfondire](#) 

Il tema scelto, da diverso tempo al centro del dibattito culturale e politico nazionale, è quello della violenza di genere: un argomento che verrà affrontato da esperti e studiosi, i cui interventi cercheranno di far comprendere i significati e le forme delle diverse tipologie di violenza, ma anche gli stereotipi e pregiudizi che sono alla base di determinati comportamenti discriminatori. La lotta alla violenza di genere presuppone un cambiamento culturale da condurre a tutti i livelli, a cominciare dalle giovani generazioni e proprio per tale motivo il Comitato scientifico di Giovani Idee ha proposto l'avvio di un percorso triennale di studio e

²⁴ Cfr. *Sezione Progetti*, p. 23

²⁵ Cfr. *Sezione Progetti*, p. 25

²⁶ Cfr. *Sezione Attività didattica*, p. 29

ricerca che dal 2024 al 2026 vedrà coinvolta tutta la rete internazionale di scuole facenti parte dell'associazione da oltre 20 anni. Il convegno ha dato infatti il via alla **18° edizione del Concorso Internazionale Giovani Idee**, che nell'anno scolastico 2024-25 sarà aperto a diverse scuole europee perché possano confrontarsi sui temi appunto delle pari opportunità e della violenza di genere. A livello nazionale si è deciso di attivare una prima fase sperimentale, coinvolgendo un campione di studenti dai 16 ai 18 anni provenienti da 10 scuole secondarie di secondo grado del Sud, Centro e Nord Italia. Nello scorso mese di ottobre, i giovani, insieme ai loro insegnanti, sono stati invitati a partecipare ad un'indagine finalizzata a far emergere il punto di vista dei ragazzi, il livello di consapevolezza del problema e la natura delle relazioni prevalenti nel contesto scolastico, familiare ed extrascolastico. L'obiettivo è stato di raccogliere spunti, elementi di riflessione e proposte per strutturare un percorso educativo e formativo nelle scuole che aiuti le giovani generazioni a farsi promotori attivi di un cambiamento culturale.

La giornata è stata aperta da un confronto fra giovani e adulti, in un contesto di pari dignità e crescita reciproca, uno stimolo per essere sempre più protagonisti e partecipi della vita collettiva, favorendo lo sviluppo di autonomia, senso di responsabilità, spirito di iniziativa, collaborazione, solidarietà.

Sono intervenuti oltre 150 studenti, accompagnati dai docenti, in rappresentanza di 10 scuole provenienti da tutta Italia. Esperti e studiosi hanno accompagnato i ragazzi nelle loro riflessioni, offrendo spunti per la stesura dei lavori che prenderanno parte al concorso. La lotta alla violenza di genere presuppone un cambiamento culturale da condurre a tutti i livelli, a cominciare dalle giovani generazioni e proprio per questo il Comitato scientifico di Giovani Idee ha proposto l'avvio di un percorso triennale di studio e ricerca che vedrà coinvolta tutta la rete internazionale di scuole facenti parte dell'associazione.

L'incontro si è concluso con la performance teatrale di Michele Marinini, che ha interpretato «Carne», un'intensa pièce scritta da Alan Poloni. È stata poi inaugurata la mostra «Giovani idee nel tempo, in viaggio in Italia e in Europa», allestita al Polo del 900, che racconta 20 anni di storia dell'associazione, aperta fino al 25 novembre.

Saluti istituzionali

Alberto Sinigaglia - *Presidente del Polo del '900*

Barbara Donat-Cattin - *Fondazione Carlo Donat-Cattin*

Interventi

Anna Ronfani - *Vicepresidente Centro Antiviolenza Telefono Rosa Piemonte*

Tonino Solarino - *Psicoterapeuta e scrittore*

- ❖ **Proiezione del Promo Giovani Idee**
- ❖ **Proiezione del cortometraggio**
Piccole cose di valore non quantificabile di Paolo Genovese e Luca Miniero
- ❖ **Proiezione del cortometraggio**
Mostri realizzato dagli studenti del Liceo Artistico Paolo Toschi di Parma
- ❖ Esposizione dei risultati del sondaggio sulla violenza di genere condotto da alcune Scuole secondarie Superiori del Sud e Nord Italia.
- ❖ **Performance teatrale**
CARNE di Alan Poloni, in scena Michele Marinini

Partecipanti: 150 persone

- ❖ **Dal 19 al 25 novembre | Polo del '900**
Giovani idee nel tempo, in viaggio in Italia e in Europa

[per approfondire](#) 

Arte e cultura sono strumenti espressivi e di comunicazione che l'Associazione Giovani Idee caldeggia e stimola tra i giovani studenti perché certa che un bagaglio interdisciplinare di competenze e capacità favorisca la crescita positiva dei cittadini di oggi e di domani. La mostra allestita nello spazio espositivo del "Polo del 900" racconta 20 anni di storia di "Giovani Idee" ed è stata visitata da circa 600 persone.

- 4 dicembre | Università degli Studi di Torino | Campus Luigi Einaudi

Un economista per la democrazia

[per approfondire](#) 

L'eredità di Siro Lombardini a cento anni dalla nascita

In collaborazione con il Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"

Cento anni fa nasceva Siro Lombardini (Milano, 1924 – Chieri, 2013), insigne economista di fama internazionale, membro della Commissione nazionale per la Programmazione economica (1963-1970), senatore nelle file della Democrazia cristiana (1976-1979), ministro alle Partecipazioni statali nel primo governo Cossiga (1979-1980), docente di economia politica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di politica economica all'Università degli Studi di Torino, visiting professor alle Università di Leningrado, Parigi e Cambridge, presidente dell'Istituto Bancario Italiano e della Banca Popolare di Novara e, infine, primo presidente della Fondazione Carlo Donat-Cattin.

La Fondazione lo ricorda con un convegno che ne ricostruisce la poliedrica figura, a partire dalla sua formazione alla Cattolica nel gruppo di intellettuali e professori che si raccoglieva intorno a Giuseppe Lazzati e dalla sua partecipazione alla Resistenza come membro del Comitato di Liberazione nazionale della Lombardia sino al suo interesse per le scienze umane e per gli studi religiosi. Dopo aver ricostruito il suo itinerario intellettuale e politico all'interno del panorama culturale ed economico dominante in Italia in quegli anni, il convegno rivolgerà la propria attenzione agli anni torinesi di Lombardini che, nella nostra città, svolse un ruolo di primo piano promuovendo la formazione di un gruppo di accademici di livello internazionale e impostando, accanto all'elaborazione teorica, una rinnovata attenzione al territorio e alle sue prospettive economiche e sociali. Fu Lombardini, infatti, a promuovere la chiamata all'Università degli Studi di Torino di Claudio Napoleoni, Terenzio Cozzi e Franco Momigliano; e fu sempre Lombardini a contribuire alla costituzione dell'IRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali), una lungimirante iniziativa degli enti locali piemontesi che costituì uno dei primi nuclei di riflessione e di sperimentazione sulle problematiche della programmazione economica regionale e della pianificazione del territorio. Dell'IRES, infatti, Lombardini fu il primo direttore, contribuendo in modo determinante a saldare il lavoro accademico con le problematiche di una società in rapida trasformazione, come quella italiana degli anni Sessanta e Settanta, convinto assertore della programmazione economica regionale e nazionale quale strumento utile per orientare in senso socialmente più sostenibile gli squilibri e le contraddizioni derivati dal cosiddetto "miracolo economico".

Saluti

Mariapia Donat-Cattin – *Presidente della Fondazione di Carlo Donat-Cattin*

Alberto Sinigaglia – *Presidente del Polo del '900*

Relazioni introduttive

Un maestro innovatore e generoso

Alberto Quadrio Curzio

Valori spirituali alla base dell'impegno politico-sociale

Giovanni Zanetti

Interventi

Un economista "prestato alla politica"

Elsa Fornero

Monopolio, concorrenza e sviluppo

Graziella Fornengo

Economia industriale, responsabilità sociale e azione politica

Gian Maria Gros-Pietro

Dal benessere allo sviluppo

Claudia Rotondi

Tra Università e istituzioni culturali

Roberto Marchionatti

Testimonianza

Chiara Lombardini

Conclusioni e intitolazione dell'aula

Elisabetta Ottoz

Moderatore

Paolo Bricco

Partecipanti: 60 persone

● **PRESENTAZIONI DOCUFILM** ²⁷

“Dalla memoria al futuro” I 30 anni della Fondazione Donat-Cattin

❖ **27 giugno | Anteprima nazionale** **Auditorium Collegio Carlo Alberto | Torino**

Saluti

Stefano Lo Russo - *Sindaco di Torino*

Alberto Cirio - *Presidente Regione Piemonte*

Interventi

Barbara Donat-Cattin - *Fondazione Carlo Donat-Cattin*

Gianni Oliva - *Storico*

Conclusioni

Mariapia Donat-Cattin - *Presidente della Fondazione Carlo Donat-Cattin*

Partecipanti: 120 persone

❖ **27 settembre | Auditorium di Santa Caterina | Finale Ligure**

Saluti

Angelo Berlangieri - *Sindaco Finale Ligure*

Interventi

Ferruccio De Bortoli - *Giornalista*

Barbara Donat-Cattin - *Fondazione Carlo Donat-Cattin*

Conclusioni

Maura Firpo - *Vicesindaco Finale Ligure*

Partecipanti: 150 persone

²⁷ Cfr. *Sezione Pubblicazioni*, p. 31

❖ **2 ottobre | Auditorium Polo del '900 | Torino**
Oggi è già domani. La missione di Claudio Donat-Cattin

Dibattito organizzato con il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte

Claudio Donat-Cattin, scomparso il 24 dicembre 2022 a Roma all'età di 79 anni, figlio dello statista, più volte ministro e vicesegretario nazionale della Democrazia cristiana, è stato un giornalista e un “sindacalista dei giornalisti” protagonista di una delle stagioni più libere e più coinvolgenti dell'informazione piemontese e italiana. Quella dell'autogestione e poi del salvataggio della Gazzetta del Popolo, uno dei più antichi quotidiani italiani: quando a metà degli Anni 70 i suoi giornalisti e i suoi poligrafici, riuniti in cooperativa, ne impedirono la chiusura. Claudio Donat-Cattin fu il leader di quella battaglia e poi vicedirettore del quotidiano, accanto al direttore Michele Torre, che assicurò a Torino e al Piemonte un pluralismo dell'informazione, meritandosi l'appellativo di “altra voce di Torino”. In seguito, Claudio Donat-Cattin è stato vicedirettore del *Giorno*, vicedirettore di Rai1 e ideatore della trasmissione *Porta a Porta* di Bruno Vespa, con cui ha collaborato sino alla sua scomparsa.

Al termine della tavola rotonda, è stato proiettato il docufilm dedicato ai 30 anni della Fondazione, con la regia di Marco Aleotti e la partecipazione di Flavio Insinna. Il docufilm nasce da un'idea di Claudio Donat-Cattin.

Saluti **Alberto Sinigaglia**, Presidente del Polo del '900

Tavola rotonda con i giornalisti

Piero Bianucci, Ettore Boffano, Tonino Di Marco, Ernesto Marengo

Partecipanti: 120 persone

❖ **18 novembre | Sala Koch | Senato della Repubblica | Roma**
Dalla memoria al futuro” I 30 anni della Fondazione Donat-Cattin

L'iniziativa intende rievocare la figura del più volte ministro (a cominciare dal ministero del Lavoro e dalla firma dello Statuto dei Lavoratori), già vicesegretario nazionale della Dc, leader della corrente democristiana Forze Nuove, a lungo parlamentare (nei suoi due ultimi mandati proprio al Senato), giornalista, sindacalista e partigiano, membro del Comitato di Liberazione di Ivrea, ma anche e soprattutto l'attività della Fondazione che dal 1992 ne conserva la memoria. Impegnandosi nella riflessione sul pensiero ispirato al cattolicesimo sociale, ma anche sui temi dell'attualità politica e sociale italiana e internazionale, con particolare attenzione alle giovani generazioni e al futuro. E con un forte impegno sul fronte degli archivi storici e politici, delle pubblicazioni e collane editoriali, dei convegni di studi e dibattiti.

Saluti **Anna Rossomando** - *Vicepresidente del Senato*

Presentazione **Barbara Donat-Cattin** - *Fondazione Carlo Donat-Cattin*

Interventi **Guido Crosetto** - *Ministro della Difesa*

Bruno Vespa - *Giornalista*

Pierferdinando Casini - *Senatore*

Partecipanti: 140 persone

COLLABORAZIONI E PARTENARIATO

- Accademia di Studi Storici Aldo Moro
- Archivi Storici dell'Unione Europea - Firenze
- Archivio Centrale dello Stato
- Archivissima - Artecò
- **Assemblea Parlamentare Paritetica Africa-Caraibi-Pacifico**
- Associazione delle istituzioni culturali italiani (AICI)
- Associazione Giovani Idee
- Associazione Stampa Subalpina
- Associazione Swinging Turin
- Associazione Tognolo
- Centro Culturale Pier Giorgio Frassati
- Centro italiano di Storia Sanitaria e Ospedaliera Sezione Piemontese (CISO)
- Cisl Nazionale, Regionale Piemonte e Centro Studi CISL nazionale
- Cgil Nazionale e Regionale Piemonte
- **Center for Global Affairs – NYU**
- Centro Federico Peirone
- Centri Studi Sereno Regis
- Città Metropolitana di Torino
- Compagnia di San Paolo
- Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi (COBIS)
- Coordinamento degli Istituti culturali del Piemonte
- Ente Friuli nel Mondo
- Fondazione BPN per il territorio
- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
- Fondazione De Gasperi – Roma
- Fondazione Michele Pellegrino
- Fondazione Polo del '900 e Istituti aderenti
- **Fondazione Robert Schumann – Varsavia (Polonia)**
- **Fondazione “Qendra Sociale Murialdo” di Fier (Albania)**
- Formiche.net
- G.R.P. Radio
- Istituto demoscopico. Noto Sondaggi
- Istituto Luigi Sturzo – Roma
- Medici con l'Africa CUAMM
- Ministero della Cultura - MiC
- Ministero degli Affari Esteri – Direzione generale Africa
- Ministero dell'Istruzione e del Merito - MIM
- **Montreal Institute for Genocide and Human Rights Studies at Concordia University (Canada)**
- **ONU – World Food Programme**
- **ONU – Office of the High Commissioner for Human Rights**

- **ONU – Un Women**
- Ordine dei Giornalisti – Piemonte
- Polo teologico torinese
- Presidenza della Repubblica (patrocini)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (patrocini)
- Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte – Comitato Resistenza e Costituzione
- Regione Piemonte – Direzione Cultura e Commercio - Settore Archivi, Biblioteche e Istituti culturali
- Regione Piemonte - Coordinamento politiche e fondi europei - Turismo e Sport
- Regione Piemonte - Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne, URP
- **Reporters Without Borders/Reporters sans frontières (RSF)**
- Senato della Repubblica (patrocini)
- Salone del libro di Torino
- S-nodi
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Piemonte e la Valle d'Aosta
- Uil Nazionale e Regionale Piemonte
- Università degli Studi di Genova
- Università degli Studi di Torino
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
- Università degli Studi di Pavia, Corso Post-Laurea in Cooperazione allo Sviluppo
- Universo – Unito
- We Are Muesli

Torino, li 18 giugno 2025

La Legale Rappresentante
Mariapia Donat-Cattin



Firmato in originale

Fondazione Carlo Donat-Cattin

Torino 10122 – Polo del '900 – Via del Carmine, 14 – Tel. (+39) 011 547 145

e-mail: info@fondazionedonatcattin.it – PEC: fondazionedonatcattin@pec.it

<http://www.fondazionedonatcattin.it/>

Codice Fiscale: 97543620013